



COMUNE DI GENOVA

N. 29

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 luglio 2011

VERBALE

CCCLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “RITARDO NELL’ESECUZIONE DEI LAVORI DI RECUPERO DI VIALE VILLA CHIESA A MULTEDO”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Il problema è quello di Viale Villa Chiesa, una strada privata che scende da Via Monte Oliveto e va a ricongiungersi con la Via Aurelia, con servitù di passaggio pubblico. Tale strada diventa un torrente ogni volta che piove – di recente un ragazzo si è trovato in difficoltà proprio per la quantità di acqua che si è riversata mentre passava con la macchina – perché praticamente manca la canalizzazione delle acque e quindi è un ruscello a cielo aperto; inoltre manca di illuminazione e non esistono marciapiedi.

Nel 2010 il Comune ha ingiunto al proprietario di eseguire dei lavori. Il proprietario ha presentato una “DIA” ma invece di iniziare i lavori la cosa è rimasta esattamente nello stesso stato, per cui ogni volta che piove c’è un allagamento anche dei negozi sottostanti. Se sono stata informata correttamente, la “DIA” dovrebbe scadere ad agosto, ma non è stato fatto ancora nulla, quindi io chiedo che cosa sia possibile fare per evitare i disagi, che sono moltissimi, alla popolazione che abita nella parte inferiore della strada stessa.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Consigliera, le anticipo che aprirò un tavolo col Municipio competente e le farò sapere in merito.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Ringrazio l’Assessore per l’intervento e per la dichiarata volontà di procedere al fine di ripristinare l’interesse pubblico che in questo momento è in sofferenza, visto che la parte sottostante continua ad alluvionarsi.”

CCCLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI TASSISTRO, COSTA, LECCE E
BRUNI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
SU “CHIARIMENTI IN MERITO A
FINANZIAMENTI E TASSE LOCALI PER
ALLUVIONE A SESTRI PONENTE”.

COSTA (P.D.L.)

“Ho presentato questo articolo 54 per capire come mai ad oggi non sia stato possibile avere un riscontro completo delle risorse per i danni causati dall’alluvione. In particolare chiedo di conoscere quando e come gli operatori economici ed i cittadini potranno avere delle risposte. Riguardo a questi ritardi vorrei sapere se eventualmente non siano state applicate alcune procedure.”

TASSISTRO (P.D.)

“In una giornata come questa ci ricordiamo bene dei disagi che, purtroppo, la pioggia battente ha causato a Sestri Ponente, ai cittadini che vi abitano ed agli operatori economici che fanno vivere Sestri Ponente. Il Comune si è dimostrato subito al loro fianco e le operazioni che hanno determinato la pulizia e la messa in opera di tutte le attività commerciali è stata evidente.

La questione dei ritardi sui fondi è deprecabile, quindi è chiaro che noi dobbiamo cercare di mettere in atto tutte le azioni possibili, e credo che in questo il Comune debba fare la sua parte per quanto concerne quello che in qualche modo era già stato disegnato (mi riferisco anche alla questione relativa alla “tassa sui rifiuti” che rappresentava una ulteriore vessazione). Io mi faccio portavoce, essendo stata raggiunta da tantissimi messaggi sulla mia pagina pubblica di *facebook*, e quindi desidero, Assessore, riportare il forte disagio che

questi operatori commerciali hanno in quanto stanno subendo l'arresto delle loro attività che non sono riusciti a rimettere in moto non essendo arrivati i fondi. Credo sia necessario che il Comune mantenga quello che aveva promesso.”

LECCE (P.D.)

“La responsabilità è palese e riguarda i mancati finanziamenti da parte del Governo. Con un emendamento bipartisan si gridò finalmente ad un'azione comune per un problema che riguardava una disgrazia avvenuta il 4 ottobre, in cui molte famiglie sono rimaste senza lavoro e senza reddito. Ad oggi, dopo tanti mesi, dobbiamo riscontrare che dei 90 milioni prospettati, divisi in due anni, neanche 40 milioni sono arrivati.

La collega Tassistro ha ricordato gli impegni che il Comune di Genova aveva preso sulle tasse locali che ad oggi mi risulta non siano stati ancora ottemperati. C'è troppo silenzio rispetto a una indignazione che deve provenire da tutta la città, dalla Provincia, dal Comune, dalla Regione e dai Parlamentari perché questa è veramente una vergogna ed è una presa in giro per i cittadini del Medio Ponente, in particolare Cornigliano e Sestri che non ne possono più. Dobbiamo reagire a questa posizione governativa.

Concludo auspicando di non dover scoprire in seguito che i 40 milioni di euro non arrivano perché questi nuovi tagli ai bilanci dei Comuni, delle Province e delle Regioni interessano anche il nostro Comune.”

BRUNI (U.D.C.)

“Sono qui a ricordare che in questi giorni il Civ di Sestri, nelle persone di Paolo Repetto e Agostino Gazzo, ha segnalato la grave situazione in cui versano numerose imprese sestresi. In particolare 30 di queste imprese rischiano la chiusura e 70 ormai sono sull'orlo della crisi.

E' scandaloso che dopo 5 mesi dall'approvazione del “decreto mille proroghe” ad oggi non sia stato formalmente stanziato alcun soldo. Si parlava di 45 milioni di euro per il 2011 e altrettanti per il 2012 per il ripristino del danno, da erogare come contributi per riavviare le attività danneggiate dall'alluvione. E di questo ancora nulla. I commercianti di Sestri, come riferiscono Repetto e Gazzo, si sentono presi in giro. Le promesse non sono state mantenute: al momento del danno tutti sono accorsi ad acclamare la necessità di un intervento veloce ma in realtà ad oggi non ci sono state assolutamente prese di posizione.

Ricordiamoci che le banche oggi non sono più disposte a mantenere i crediti e non dimentichiamo che a fine mese ci sono le scadenze delle tasse. Ritengo, quindi, necessario che ogni forza politica oggi si faccia interprete,

tramite i propri rappresentanti, nei confronti sia del governatore regionale, sia del Parlamento affinché queste risorse vengano sbloccate.

Per quanto riguarda le tasse comunali considero che l'abbattimento delle stesse per le aziende più colpite a partire soltanto dal 2012 sia una decisione troppo tiepida. Alcune imprese, considerata la situazione, potrebbero essere già chiuse il prossimo anno e quindi chiedo alla Civica Amministrazione di rivalutare con più coraggio la questione, magari verificando con attenzione la documentazione prodotta dai soggetti alluvionati.”

ASSESSORE MICELI

“Faccio una rapida premessa per ricordare i termini. A seguito dell'alluvione i danni provocati dalla stessa sono stati quantificati in 63 milioni di euro immediati, di cui 12 destinati a interventi di somma urgenza, 2,6 milioni per messa in sicurezza e ripristino, 49 milioni per interventi di sistemazione definitiva. Dei 12 milioni di somma urgenza 9,7 milioni sono stati attivati anticipatamente dal Comune di Genova attraverso l'apertura di 29 cantieri. Ad oggi è stata assicurata direttamente dal Comune e con l'intervento di aziende del Comune stesso (A.S.Ter.- A.M.I.U.) la copertura fino a circa 7,8 milioni. Di questi finora il commissario delegato ha destinato a Genova soltanto 4 milioni 570 mila. Questa è la situazione attuale.

Come avete ricordato, sono stati stanziati 90 milioni in due tranches di 45 milioni cadauna per gli anni 2011 e 2012. I 45 milioni previsti per l'anno 2011 non sono stati ancora accreditati, per cui, sentiti i vari enti coinvolti, è stata prevista la destinazione di una quota intorno al 30% per quanto riguarda i privati (soggetti, imprese, residenti, commercianti). La restante quota del 70% consentirà la copertura degli interventi sia di somma urgenza che permanenti, oltre a coprire e finanziare interventi di sistemazione definitiva di rilevanza strategica e con carattere di urgenza. Questi comprendono anche l'intervento di demolizione del palazzo di Via Giotto insistente sull'alveo del torrente Chiaravagna.

Ora, io segnalo che a fronte delle segnalazioni degli operatori commerciali, artigianali e produttivi, oltreché dei privati, l'attribuzione del contributo è incardinato nelle strutture regionali, quindi il problema è la disponibilità di questo finanziamento. Il Parlamento ha stanziato e il Governo ha sepolto quanto stanziato. Consigliere Costa, qui non è questione di essere di parte o meno. Prendiamo atto che in Veneto i soldi sono arrivati dopo una settimana. Sembrerebbe che da un giorno all'altro debbano essere accreditati in Banca d'Italia e quindi essere immediatamente disponibili. Il Presidente Burlando si dichiara pronto a firmare il decreto un'ora dopo l'accreditamento dei fondi e per quello che ci riguarda noi siamo assolutamente pronti.

Per quanto riguarda, invece, il problema relativo alla Tia e alle tasse locali in genere, ricordo che il 21 ottobre 2010 ci fu un primo provvedimento ossia una deliberazione della Giunta che prorogò al 28 febbraio 2011 i termini di pagamento delle rate e degli avvisi di pagamento Tia 2010 che avessero scadenza successiva al 4 ottobre 2010, data dell'evento. Inoltre fu prevista ed attuata un'esenzione della Cosap commisurata al periodo di mancato utilizzo del suolo pubblico. La fruizione di queste agevolazioni sono state previste, ovviamente, a favore di privati cittadini e di attività commerciali, industriali e artigianali che a suo tempo presentarono, presso i Municipi o presso la Camera di Commercio, istanza volta ad ottenere la rifusione dei danni.

Premesso che con le associazioni di categoria e i rappresentanti dei cittadini fu concordato un abbattimento parziale e graduale della Tia anno 2011, per la precisione una riduzione del 25% per chi avesse denunciato danni fino a 10.000 euro, del 45% da 10.000 a 20.000, del 60% da 20.000 a 50.000, del 75% da 50.000 a 100.000, del 100% per denunce di danni superiori ai 100.000 euro. Ora, come sapete, questa tariffa soggiace ad un regolamento per cui vige il principio della irrinunciabilità del tributo o meglio la irrinunciabilità o meno deve essere prevista dalle norme vigenti.

In questo momento il regolamento prevede casi di esonero o di esenzione dal pagamento del tributo soltanto nei casi in cui, per particolari problemi, condizioni o situazioni, i locali non siano atti a produrre rifiuti, quindi siano dichiarati inagibili o inutilizzabili. La cosa è stata a suo tempo comunicata, tanto è vero che chi è andato all'AMIU e ha dimostrato l'irrinunciabilità delle aree è stato esonerato dalla Tia. Per chi, invece, non si trova in questa condizione abbiamo previsto in alternativa all'esonero - che, come ho detto prima, non è possibile - un contributo in conto Tia pari alle misure che ho testé citato.

Il ritardo è dovuto prima di tutto al fatto che è stato un lavoro molto complesso individuare nominativamente e soggettivamente gli aventi diritto e naturalmente è dovuto, altresì, al solito problema dei fondi, però posso sicuramente dire che a breve, non appena verranno liberati quei fondi, siamo pronti per assegnare agli aventi diritto questo contributo: comunque entro la fine dell'anno verrà erogato.”

COSTA (P.D.L.)

“Auspico che quanto prima questi soldi arrivino a chi ne ha veramente bisogno. Anche richiamando un articolo oggi apparso sui giornali cittadini, noi dobbiamo come Enti locali insistere. Spesso ci limitiamo a presentare un ordine del giorno, ma dovremmo avere tutti la capacità di far sì che a queste volontà espresse a parole poi seguano i fatti e per far ciò dobbiamo lavorare e insistere.

Lei ha fatto l'esempio del Veneto: probabilmente gli enti locali del Veneto sono stati più presenti, più incisivi e più bravi degli enti locali della Liguria.”

TASSISTRO (P.D.)

“In qualità di rappresentante del Partito Democratico io credo che ci dobbiamo fare carico, Assessore, di un passo precedente. Lei ha detto che ci saranno questi contributi, modulati, che dovranno aiutare a sostenere le attività commerciali. Io credo che, però, questa informativa andava data prima dell'arrivo del bollettino stesso, perché questo ha causato veramente scoramento. I dati di oggi danno una famiglia su cinque in condizioni di povertà e la condizione di povertà è anche difficile da riconoscere a se stessi. Io credo che il Partito Democratico debba farsi carico anche di informare prima, perché anche una notizia di un pagamento di una tassa che non era prevista può pesare parecchio.”

LECCE (P.D.)

“La risposta data dall'Assessore è quello che personalmente aspettavo da qualche mese. E' stata data oggi in anteprima e la cosa mi fa molto piacere. Mi auguro che le categorie in qualche modo contribuiscano qualora eventualmente ci fosse ancora qualcosa da mettere a punto con lei. Le chiedo un impegno perché vedo che qui monta la protesta: sarebbe opportuno che gli assessori al bilancio dei vari enti si uniscano perché non è vero quello che è stato detto del Veneto, infatti sappiamo bene che il Veneto ricatta il Governo su questo problema. Noi, invece, non abbiamo questa possibilità ma abbiamo unicamente le nostre forze. Chiedo, allora, di protestare tutti insieme, come diceva la Sindaco parecchi mesi fa, perché con questa manovra le famiglie diventeranno ancora più povere. Ricordiamoci che a Sestri non si compra anche perché non ci sono quattrini.”

BRUNI (U.D.C.)

“Non mi ritengo molto soddisfatto per quello che avviene a livello nazionale, dove questi soldi che dovevano arrivare non sono arrivati, e mi piacerebbe che in contrapposizione ad una cattiva pratica nazionale ci fosse una buona pratica locale. Quindi non mi piace il fatto che mi si dica “può darsi che da qui a Natale arrivino”, mi piacerebbe avere una data. E, secondo me, la risposta va formulata con una data perché le persone che hanno attività – stiamo parlando di un centinaio di negozi e quindi come minimo di cento famiglie – hanno bisogno di date certe e non di probabilità. Dobbiamo come Amministrazione – non sto parlando né di UDC, né di PD, né di PDL o altro ma

di Amministrazione – dare delle risposte serie e precise, con una data precisa: non fare come si sta facendo a livello nazionale.”

CCCLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PREDISPOSIZIONE MAPPATURA DEL
SOTTOSUOLO GENOVESE PER PREVENIRE
DANNI AMBIENTALI COME QUELLO
VERIFICATOSI RECENTEMENTE A SESTRI
PONENTE”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, ormai la grande paura è passata. Lo sversamento di quei 10.000 litri di benzina ha causato non poco disagio a tutta la cittadinanza genovese: ricordiamo l'interruzione della ferrovia, l'evacuazione di alcune abitazioni, il traffico andato completamente in tilt. Credo che ora sia arrivato veramente il momento di procedere ad una mappatura della zona e di tutto il territorio cittadino genovese, perché ormai questi episodi non debbano più accadere. Le chiedo se l'Amministrazione abbia già provveduto in merito o cosa intenda fare a breve.”

ASSESSORE SCIDONE

“In realtà l'Amministrazione aveva già da parecchi mesi iniziato a raccogliere dai vari possessori di utenze che passano nel sottosuolo le varie banche-dati. Siamo in stato avanzato di raccolta di questi dati da parte dei vari titolari di queste utenze e quindi posso dire che la prossima fase di questa operazione sarà quella di normalizzare i dati cioè far sì che vengano uniformati. Il nostro ufficio competente che è il Site (Sistemi informativi) procederà a creare un'unica banca-dati georeferenziata su una cartografia che sia disponibile da tutti quelli che devono fare dei lavori e che sia consultabile anche via *web*.

Questo lavoro è iniziato parecchi mesi fa. E' un lavoro molto complesso e articolato, considerati i molteplici soggetti sia pubblici che privati che hanno utenze nel sottosuolo: gestori di telefonia, rete bianca, rete fognaria, Enel e tutti gli altri, compresi quelli che fanno passare prodotti petroliferi dal porto petroli.

In questo periodo l'Amministrazione ha messo comunque in campo alcune buone pratiche. Ad esempio, su input dell'Amministrazione, chi deve fare una rottura suolo di norma scrive a tutti gli altri soggetti che possono avere utenze nel sottosuolo per avvertirli che stanno per iniziare gli scavi e chiedere se in quel punto passa qualche utenza che sia riferibile a quei soggetti. Quando si deve, invece, procedere a grossi lavori di scavo vengono indette dagli uffici comunali delle riunioni di tutti i soggetti interessati, proprio per verificare che non ci siano dei problemi di questo tipo. Quindi la mappatura è già iniziata da qualche tempo, è un lavoro lungo e complesso, e possiamo dire che siamo già in fase avanzata.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, io la ringrazio delle puntualizzazioni. Mi pare di aver capito che è stato già individuato il soggetto che gestirà tutta la mappatura: speriamo che quanto prima si abbiano dei risultati positivi.”

CCCLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E MUSSO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PASS DISABILI INTESTATI A PERSONE
DECEDUTE”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sicuramente più volte si è affrontato in città – sulla stampa ed in Consiglio Comunale – il problema di questa forma di sciacallaggio inaccettabile per cui vengono usati, al di fuori di ogni regola, pass spesso completamente falsi per disabili. La notizia recente della scoperta di mille pass ancora attivi intestati a persone decedute merita, a mio parere, due serie di considerazioni. Prima di tutto, se ci sono i controlli, comunque i casi di abuso saltano fuori. Questo è ovvio. Inoltre la Polizia Municipale ha sempre combattuto, nei limiti delle sue possibilità, questo triste fenomeno. Ma la seconda considerazione è diversa: nel corso dell'anno già altre volte, purtroppo, questo argomento era balzato agli onori della cronaca cittadina. Mi riferisco a maggio, quando era stato scoperto un dipendente della società comunale dei parcheggi che aveva falsificato un pass, e a marzo quando c'erano state delle dichiarazioni molto decise dell'assessore competente che aveva parlato di un progetto rivoluzionario che avrebbe permesso di far dialogare attraverso un *microchip* l'auto del

disabile con la centralina situata nel posteggio, a sua volta collegata ai palmari, che, come sappiamo, non sono in funzione.

Già nel dicembre 2010 l'Assessore era duramente intervenuto assicurando i lettori di un quotidiano genovese che la Civica Amministrazione era molto sensibile a questo argomento e aveva istituito un servizio con apposite pattuglie. Nonostante queste dichiarazioni, arriviamo a giugno/luglio 2011 con una situazione gravissima. Il problema è che per molti anni non ci sono stati controlli. Probabilmente da quando la polizia municipale ha perso il controllo della concessione dei pass non ci sono stati più controlli, e questa è una carenza gravissima ed una pesante responsabilità di questa Giunta che è stata latitante per anni su questo problema.”

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“C'è un noto filone di filmografia “fantascienza-horror” intitolato al superclassico “Il ritorno dei morti viventi”. Qui abbiamo il “*il ritorno dei morti guidanti*” con questi mille pass a persone decedute che, non dimentichiamolo, permettono a chi li possiede, ben vivo e ben guidante, di andare anche sulle corsie riservate, anche in sosta vietata, anche oltre i limiti del disco orario e persino nelle zone pedonali, oltre naturalmente a parcheggiare negli spazi riservati ai disabili.

Allora chiediamoci anche quanto varrebbe commercialmente questa roba qui. Per fortuna non è possibile farne commercio, ma non è possibile per il Comune. Chiediamoci, invece, se questi mille detentori di pass, di cui non dovrebbero essere in possesso, non ne facciano anche un po' di mercato nero, visto che questo comportamento sarebbe passibile di denuncia per truffa. Vorrei sapere quante denunce per truffa sono state fatte in relazione a questo comportamento e azzardo un'ipotesi: nessuna.

Questi articoli sono usciti in questi giorni: non sappiamo se per la bravura e lo spirito d'inchiesta del giornalista oppure se è il Comune stesso che ha correttamente notificato questa situazione, ma anche in questo caso credo che a quattro anni dall'ingresso in carica di questa Amministrazione - che governa con queste persone fisiche da quattro anni e con le forze politiche che la rappresentano dal secolo scorso - l'atteggiamento di scoprire le cose come se fossimo dei turisti arrivati la settimana scorsa ormai non vada più bene.

Tra l'altro tutti gli aspetti citati in questi articoli (la *task force* che farà i controlli a campione, ecc...) li abbiamo letti anche su *Il Secolo XIX* in data 11.10.2008. Inoltre, visto che non si sa quanti sono e si presume che non ci sia quindi neanche una lista, domando come sia possibile fare i controlli a campione. Il 19 novembre 2008, sempre sulla stessa testata giornalistica, è apparsa una dichiarazione del Vice Sindaco: “*Tursi pensa al censimento dei pass*”: ha finito di pensarci? Il 10 giugno 2009: “*Saranno rivisti molti*

permessi”. Visto che sono passati esattamente due anni e un mese, chiedo quanti permessi siano stati rivisti.

Mi permetto una modestissima proposta che consiste nel fatto di annotare all’anagrafe quando si dà un pass a un disabile, in modo che quando la persona decede si vede immediatamente che il pass di cui era titolare è da ritirare. Diversamente rischiamo anno dopo anno di fare queste dichiarazioni puramente di propaganda che vengono ripetute ogni sei mesi e ogni anno come se il Comune improvvisamente si fosse deciso a fare sul serio, mentre vediamo che questo non accade mai.”

ASSESSORE SCIDONE

“Ho piacere che i consiglieri abbiano posto questo tema perché ci permettono di chiarire il senso degli articoli apparsi nei giorni scorsi. Devo innanzitutto tranquillizzare il consigliere Bernabò Brea e il consigliere Musso sul fatto che l’Amministrazione sta lavorando attivamente su questo tema, tanto è vero che solo nel 2010 la Polizia Municipale ha ritirato circa 350 tagliandi che venivano usati abusivamente e devo contraddire il consigliere Musso in quanto le denunce per truffa, nello stesso anno, sono state 40.

Occorre dire che il fatto che una persona abbia a casa il tagliando posseduto da un disabile deceduto non significa automaticamente che commetta una truffa o che lo usi a sproposito, perché molto spesso può accadere che rimanga abbandonato in un cassetto o comunque che, in caso di decesso di una persona cara, l’ultimo pensiero sia quello di andare a restituire il tagliando. E’ vero, però, che i 350 tagliandi ritirati ogni anno e le 40 denunce di truffa nel 2010, e altrettante nel 2009 e nel 2008, costituiscono un segnale del fatto che comunque almeno una parte di questi tagliandi vengono abusati.

In questo senso devo tranquillizzare ancora una volta i consiglieri dicendo che Genova Parcheggio fornisce ogni mese - da quando gestisce i tagliandi, cioè dal 2008 - alla Polizia Municipale l’elenco preciso dei tagliandi che rilascia. Quindi c’è un elenco preciso e aggiornato. La Polizia Municipale provvede ai controlli nell’ordinaria attività di servizio ma anche a controlli ulteriori a campione. I controlli non sono banali, in quanto bisogna andare presso l’abitazione, appostarsi, aspettare che la persona esca, fermarla, identificarla e procedere al controllo del tagliando. Questo comunque viene fatto e i numeri che vi ho dato sono la prova dei risultati ottenuti.

Nel 2010 – giustamente il consigliere Musso ha citato quell’articolo di stampa de *Il Secolo XIX* – abbiamo iniziato ad incrociare tutta una serie di banche dati con quella anagrafica, non solo per quanto riguarda i tagliandi per i disabili ma anche sulla protezione civile, sugli appartamenti, sugli affitti. Quindi una delle banche dati che abbiamo incrociato è appunto quella dei tagliandi disabili con l’anagrafe. In questi giorni stiamo incrociando anche la banca dati

dei posteggi personalizzati dei disabili e abbiamo ottenuto una lista dalla quale risultano (ma solo nell'ultimo anno e mezzo) queste persone decedute e i tagliandi che non sono stati restituiti. Nei prossimi giorni provvederemo a inoltrare una richiesta a queste persone di restituzione del tagliando.

Ricordo al consigliere Musso che, se la legislatura non cade, molto probabilmente si ritroverà nella sua attività parlamentare una richiesta di modifica del Codice della Strada dove viene prevista una sanzione per chi non restituisce il tagliando, cosa che al momento non è prevista. Se questo avvenisse, sarebbe un ulteriore aiuto a questa attività di controllo. Ricordo, altresì, che quando viene fermata una persona con un tagliando abusato non è considerata automaticamente truffa; il tagliando viene ritirato e viene data una contravvenzione di 80 euro, ai sensi dell'art. 188 del Codice della Strada, e conseguentemente decurtati due punti dalla patente. La denuncia per truffa avviene soltanto quando il tagliando è contraffatto in maniera non palese, una semplice fotocopia non è una truffa. Quindi la denuncia per truffa non avviene sempre: si ritira il tagliando che spesso viene poi restituito, perché molto spesso il disabile non sa neanche dell'abuso.

A breve il consigliere Bernabò Brea vedrà i “sensori disabili” in funzione – stiamo provvedendo in questi giorni a decidere con la Consulta a chi darli. Si tratta di 3.000 tag, sensori, che verranno dati ad altrettanti disabili. In ultimo nel Regolamento di Polizia Urbana che abbiamo recentemente approvato abbiamo previsto - proprio per coprire tutti i casi in cui il Codice della Strada non ci aiuta - all'art. 12 una sanzione di 200 euro per tutti coloro i quali intralciano la circolazione e la sosta o comunque il passaggio di disabili e altre persone che hanno difficoltà deambulatorie.”

BERNABÒ BREÀ (GRUPPO MISTO)

“Ovviamente noi concordiamo sul fatto che la Polizia Municipale svolga un ottimo lavoro in proposito. Ciò non toglie che evidentemente per tanti anni non sono stati fatti controlli, infatti se abbiamo mille pass intestati a deceduti significa che qualcosa non ha funzionato.

Sulla moderna tecnologia per combattere questo problema speriamo bene, ma ricordiamo la brutta fine dei “braccialetti elettronici” e quindi non siamo molto fiduciosi. Peraltro sono stupito dall'affermazione dell'Assessore secondo cui Genova Parcheggi svolge un ottimo lavoro a fianco della Polizia Municipale, perché nel mese di marzo scorso l'Assessore ha dichiarato che “Genova Parcheggi non deve più rilasciare i permessi per i disabili, perché è un colabrodo dove passa tutto”. Devo rilevare, pertanto, un certo contrasto tra la sua dichiarazione di oggi e quella di allora.”

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Ci sono posizioni un po’ diverse tra quello che si legge sui giornali e quello che ha testé dichiarato l’Assessore relativamente a “si sa o no quanti sono i pass rilasciati” e “si ha o no la lista di questi pass rilasciati”. Gli organi di stampa dicono di no, lei ci ha detto di sì.

D’altra parte, se si ha la lista dei pass e si ha il numero dei pass, non si capisce perché si proceda - come lei ha detto - con controlli a campione, con appostamenti, gravi perdite di tempo e gravi costi quando sarebbe a questo punto molto più facile prendere la lista e controllare all’anagrafe se sono ancora vivi.”

CCCLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PROTO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A “POSSIBILITÀ DI
CREARE DEI PUNTI LUCE ALIMENTATI E
COLLEGATI DIRETTAMENTE ALLE
CENTRALINE ENEL ONDE EVITARE IL
GRAVOSO INQUINAMENTO DETERMINATO
DAI MOTORI A BENZINA IN OCCASIONE DEL
PROSSIMO MERCATO SERALE IN CORSO
ITALIA.

PROTO (I.D.V.)

“Vorrei lanciare un’idea la cui realizzazione immagino l’Assessore abbia la capacità e la possibilità di verificare opportunamente. Mi riferisco ad alcuni punti-luce in tutti i nostri mercati serali, rionali, nelle sagre e in occasione delle fiere che porteranno un vantaggio economico sia per quanto concerne una sensibile riduzione dell’inquinamento, sia per gli operatori commerciali. Ho abbozzato tale idea perché penso ad una Genova diversa e sarebbe bello che questa grossa novità partisse da Genova, fatte le debite verifiche con gli operatori e con Enel. Potrebbe essere una grossa innovazione per il futuro non solo degli operatori genovesi ma di tutti gli operatori che si troverebbero nella possibilità di avere dei punti luce in qualsiasi luogo.”

ASSESSORE VASSALLO

“Devo dire che mi sembra una proposta seria, corretta e praticabile, quindi ringrazio il consigliere di aver insistito su questo argomento. Normalmente con le Associazioni di categoria ci vediamo una volta al mese per

fare il punto della situazione sui diversi mercati regionali. Sarà mia cura presentare questa proposta all'attenzione delle Associazioni di categoria in maniera da verificare se sia possibile attuarla già nel prossimo mercato temporaneo di Corso Italia o comunque individuare dei mercati-pilota bisettimanali su cui cominciare a costruire questa situazione. Sarà mia cura riferirle le valutazioni e le risultanze del confronto che avremo con tali associazioni.

Colgo l'occasione per evidenziarle, altresì, considerato che lei ha rivolto analoghi problemi riferiti a questa materia dell'inquinamento ambientale, che alcune proposte all'Amministrazione comunale nella persona del Sindaco sono oggetto di valutazione da parte degli Uffici e saranno oggetto di valutazione politica non appena l'Assessore competente ritornerà dalle ferie."

PROTO (I.D.V.)

"Prendo atto dell'interesse da parte dell'Amministrazione e quindi vi sono grato perché percorreremo insieme questa strada."

CCCLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"PROGETTO BIKE SHARING".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Noi sappiamo che sin dall'inizio il *bike sharing* ha avuto dei problemi tecnici di attacco e sgancio delle biciclette dalle postazioni che vanno, peraltro, sommati alla difficoltà dovuta alla mancanza di percorsi ciclabili. Sappiamo, altresì, che a luglio dello scorso anno sono state acquistate 45 biciclette nuove, di cui 15 a pedalata assistita, tuttavia ad oggi abbiamo dei problemi con le biciclette elettriche, in quanto le batterie sono sempre scariche, e con le biciclette normali che dal mese di dicembre non sono soggette a manutenzione. Infatti hanno spesso le gomme sgonfie, i freni usurati e i sellini molli.

Ci sono poi notevoli difficoltà di comunicazione presso il numero verde e quindi a mettersi in contatto con gli uffici deputati a fare la manutenzione ordinaria, per cui non si riesce neanche ad informare adeguatamente sulla inefficienza del servizio e sulle anomalie del sistema. Recentemente nei pannelli luminosi del Comune era scritto "*Nuovo Bike Sharing*" ma non si capisce se fa riferimento alla manutenzione che finalmente si sta facendo o alle nuove biciclette e in merito vorrei dei chiarimenti. Inoltre chiedo a chi è affidata la

manutenzione delle biciclette. Immagino che ci sarà un contratto per cui la ditta che è deputata a fare manutenzione dovrà seguire determinati parametri contrattuali. Vorrei sapere ancora se in mancanza del rispetto di questi sia prevista una sanzione ed eventualmente quale. Chiedo, altresì, perché questa ditta non provveda ad eseguire le manutenzioni di sua competenza. Infine vorrei conoscere quanti abbonati c'erano all'inizio del servizio di *bike sharing* e quanti ce ne sono oggi, perché purtroppo è un dato oggettivo che molti ciclisti convinti hanno disdetto il contratto in quanto il servizio risulta essere inefficiente.”

ASSESSORE FARELLO

“Con una brevissima premessa vorrei ricordare che questo servizio di *bike sharing*, che ha luci ed ombre, è un servizio sino ad oggi interamente finanziato da risorse esterne all'Amministrazione comunale, anche perché ad oggi, a Genova in particolar modo ma praticamente in tutte le città italiane dove è applicato – tranne qualche eccezione in città a fortissima vocazione ciclabile dal punto di vista culturale, storico e orografico –, è un servizio che non ha nessuna speranza di andare in pareggio economico di bilancio con la parte gestionale.

Da questo punto di vista posso dirle come primo dato positivo che il Comune di Genova, la settimana scorsa, ha finalmente completato la sottoscrizione della convenzione con il Ministero dell'Ambiente che ha portato all'approvazione del progetto per i nuovi interventi sulla mobilità ciclabile, che riguardano lo stanziamento risalente al 2009 – lo Stato ci ha messo due anni a sbloccare definitivamente le risorse – pari a 1.357.680 euro, di cui 266.750 euro sono riservati al potenziamento ed al miglioramento del servizio di *bike sharing*, mentre tutti gli altri saranno finalizzati dal Comune di Genova alla realizzazione di piste e percorsi ciclabili.

Se la consigliera ed altri consiglieri ritenessero opportuno, dal momento in cui questo Piano della ciclabilità andrà ad essere tra gli aggiornamenti e le integrazioni del Piano Urbano della Mobilità, organizzare una Commissione specifica alla ripresa dei lavori del Consiglio a settembre, c'è la piena disponibilità dell'Assessorato e della Direzione per i programmi nuovi.

Per quanto riguarda il servizio di *bike sharing* in essere le problematiche sono poi sostanzialmente abbastanza simili a quelle dello *start-up* ovvero il servizio è partito con 50 biciclette a pedalata assistita, quindi tutte biciclette elettriche. Genova è stata la prima città europea a introdurre il sistema a pedalata assistita come sistema di *bike sharing*, con tutte le difficoltà di chi sperimenta nel senso che il sistema tecnologico ha dei grossissimi problemi di performance. Nel giugno dello scorso anno sono state sostituite le vecchie biciclette elettriche con altre biciclette nel numero di 14 e sono state introdotte le biciclette a pedalata normale. Ad oggi il servizio, che è utilizzato da circa 300

abbonati e che ha subito un forte calo dei prelievi nell'ultimo quadrimestre, è un servizio che si è praticamente orientato esclusivamente alle biciclette a pedalata normale in quanto quelle a pedalata assistita continuano ad avere dei problemi.

Noi speriamo, con le nuove risorse, di migliorare anche questa questione tecnologica, tuttavia posso dire, anche in veste di utilizzatore delle biciclette, che i ciclisti abituali usano prevalentemente le loro biciclette e sono quindi più interessati ad un potenziamento dei percorsi ciclabili piuttosto che ad un potenziamento del *bike sharing*: la bicicletta a pedalata normale funziona meglio ed è più attrattiva per tutta una serie di motivi che adesso non stiamo ad approfondire. Purtroppo dobbiamo registrare che un elemento di decadimento del servizio non è derivato tanto dalla manutenzione del sistema quanto dal fatto che il principale parcheggio, ossia quello di Brignole, ha un livello di danneggiamenti molto elevato da parte di terzi e di atti vandalici, e risulta molto difficile controllarlo.

A questo punto interrompo brevemente per consentire al Presidente di procedere all'appello.

Un'ultima cosa che era contenuta nell'oggetto del suo quesito. Vorrei ricordare che a partire dal 1° gennaio 2011 il servizio è affidato direttamente a Genova Parcheggi; che la scelta del Comune di Genova è stata quella di riportare il servizio in capo ad un'azienda totalmente pubblica, sottraendo pertanto la dinamica di un rapporto pubblico-privato fatto su gara della fase precedente. Ovviamente la Genova Parcheggi ha dovuto fare tutta una serie di atti amministrativi per arrivare alla definizione completa del passaggio delle competenze e la stessa fino a qualche settimana fa era sub judge del proprio assetto societario in nome del fatto che era sotto la spada della possibile messa a gara del servizio. Nel momento in cui il quesito referendario, come auspicavamo, ha avuto un esito positivo, noi siamo pronti e andremo giovedì prossimo in Giunta Comunale con la deliberazione che riporta Genova Parcheggi all'affidamento diretto del Comune e alla partecipazione totalitaria pubblica, ivi compreso il servizio del *bike sharing* su cui potremo, quindi, anche compiere definitivamente tutte le scelte gestionali più opportune per poter investire meglio i nuovi soldi del Ministero e rilanciare il servizio.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Vorrei dire che sicuramente questi soldi devono essere, come lei diceva, investiti correttamente. In questo senso farei una riflessione ulteriore sulla questione del *bike sharing* elettrico che, come ha rilevato, ha funzionato

male e quindi è inutile insistere su questo. Sarebbe opportuno che ci orientassimo sulle biciclette a pedalata normale.

Detto questo, vorrei aggiungere che nel servizio di manutenzione ordinaria deve essere tenuto in considerazione che in tutte le città ci sono atti di vandalismo e pertanto non può essere una giustificazione rispetto alla necessità di avere un servizio efficiente. Inoltre vorrei anche informarla del fatto che ci sono alcune colonnine, ad esempio al Matitone, dove vediamo erbacce e fango, quindi non si tratta solo di vandalismo ma anche di manutenzione ordinaria.

Abbiamo trascorso alcuni mesi di transizione, ma fortunatamente la situazione è cambiata, tuttavia si deve probabilmente incentivare in qualche modo questo servizio. Infine le voglio ricordare che sulla questione del numero verde non mi ha dato alcuna risposta.”

CCCLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PONTEGGI VIA CECCARDI: TEMPI E
RIORDINO STRADA”.

LAURO (P.D.L.)

“E’ dal 2010 che chiediamo notizie dei ponteggi in Via Ceccardi. Ci sono interpellanze addirittura risalenti ai primi di giugno 2010, ma purtroppo la situazione appare sempre uguale e porta molto degrado perché nell’area delimitata dai ponteggi ormai c’è molta spazzatura e ci sono delle scritte sopra i pannelli gialli che determinano una mancanza di decoro. Assessore, si deve assolutamente trovare una soluzione, pertanto mi auguro che lei voglia dire in merito qualcosa alla cittadinanza.”

ASSESSORE MARGINI

“Come lei ricorderà, quattro anni fa c’è stato un piccolo crollo che ha portato a dover mettere i ponteggi. Il punto si è complicato quando si è stabilito che il crollo era dovuto al fatto che vi erano infiltrazioni sul terrazzo soprastante gli archetti. Il problema è che il terrazzo è di tre soggetti: il Comune e due soggetti privati. Ovviamente noi abbiamo avanzato più proposte ai due soggetti privati e alla fine abbiamo anche chiesto loro di dirci come intendessero affrontare la cosa, quindi in un primo tempo abbiamo tenuto un atteggiamento per così dire di tipo condominiale.

Tenga conto che noi abbiamo anche detto che eravamo disposti a cedere ai soggetti privati l'intera superficie di questa copertura dei portici di Via XX Settembre, di cui siamo proprietari del 50%. Ora, il problema è sollecitare una risposta, anche perché ovviamente non possiamo, come pensa qualcuno, procedere ad un intervento nostro in proprietà privata. Naturalmente colgo il suo intervento come una sollecitazione a spingere nella direzione di insistere perché questa cosa venga fatta. Inoltre stiamo esaminando la possibilità di fare una sorta di ingiunzione per indurre a fare questi lavori, ma, come si può immaginare, se a parole è facilissimo in pratica è, invece, molto complesso.

Il problema è alla nostra attenzione. Noi insistiamo che ci pervenga un'offerta da parte dei soggetti privati su cosa fare e nel contempo stiamo valutando anche strade legali che tuttavia ho l'impressione che possano complicare la situazione. L'aspetto su cui le do' pienamente ragione è il fatto di dire che rappresenta un elemento di degrado della più importante via della città. Dobbiamo spingere affinché i soggetti interessati procedano al risanamento del tetto, dopodiché, se c'è il problema dei lavori di ricomposizione delle facciate, quello sarà un altro capitolo.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lei, come sempre, si è magistralmente arrampicato sugli specchi. Questa situazione è da anni che si presenta ai nostri occhi, per cui non può rispondermi che l'Amministrazione la tiene sotto controllo. Bisogna fare un'ingiunzione ai proprietari e fare quel lavoro! Cosa significa “faremo, diremo, aspetteremo”? Non ha nessun senso, perché questa è pubblica incolumità! Se voi volete farlo, andate dai proprietari e fatelo! Ma evidentemente voi avete tutte le ragioni per essere, come sempre, delle lumache!”

CCCLXXIII

RICORDO DEL PRESIDENTE DEL 19 LUGLIO
1992, GIORNO DELL'ASSASSINIO DEL GIUDICE
BORSELLINO.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, oggi è il 19 luglio e voglio ricordare che in questa data, 19 anni fa, si è verificato l'attentato di Via d'Amelio in cui persero la vita Paolo Borsellino e la sua scorta, di cui ricordo i nomi: Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cosina, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina. E' importante commemorare questo tragico evento e in proposito voglio citare un passo del messaggio che il Presidente della Repubblica ha indirizzato alla Signora Agnese

Borsellino: *“Quel sacrificio impegna inoltre le istituzioni e la collettività tutta a uno sforzo convinto e costante nell’opporsi ad atteggiamenti di collusione e indifferenza rispetto al fenomeno mafioso”*.

Questo messaggio è proprio indirizzato alle istituzioni e credo che anche la parola “indifferenza” così richiamata autorevolmente sia un monito per tutti gli enti del nostro paese.”

CCCLXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
“LAVORATORI FARO ASSICURAZIONI”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do’ lettura di un ordine del giorno presentato:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Faro Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. è una compagnia presente nel mercato genovese da ormai 18 anni;

VALUTATO che la compagnia si trova in una situazione paradossale in quanto, a fronte del commissariamento avvenuto nel mese di gennaio u.s., continua a disporre di un importante pacchetto clienti;

PRESO ATTO che per Faro Assicurazione emerge che negli ultimi tre anni è stata commissariata ben due volte;

CONSIDERATO che Direzione Generale genovese di Faro Assicurazione occupa attualmente ottantasei persone dotate di ampia professionalità acquisita nel corso dell’attività svolta all’interno della compagnia stessa;

RITENUTO prioritario impedire la chiusura dell’agenzia in quanto in caso di chiusura altri lavoratori perderebbero la loro occupazione e si avrebbero pesanti ricadute sul tessuto economico locale già provato dalla crisi degli ultimi anni;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare i competenti canali di concerto con la Regione e la Provincia al fine di garantire l’occupazione dei lavoratori della sede genovese.

Proponenti: Murolo, Basso, Musso (L’Altra Genova); Piana (L.N.L.); De Benedictis (I.D.V.); Campora (P.D.L.)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLXXV

PROPOSTA N. 00043/2011 DEL 14/07/2011
ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL
PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI
DELL'ART. 38 DELLA LEGGE REGIONALE
36/1997.
PRESENTAZIONE DELLA SINDACO AL
CONSIGLIO.

COSTA (P.D.L.)

“Intervengo pregiudizialmente perché in Commissione avevamo valutato che l'iter del PUC avesse un altro passaggio sia in Giunta che in Commissione, tuttavia oggi vediamo che c'è stata portata una delibera in cui il dispositivo dice “la Giunta propone al Consiglio”, per cui vorrei capire se questa delibera posta al punto 1) dell'O.d.G. viene votata.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Come lei avrà osservato, nell'oggetto è scritto che si tratta di una presentazione della Signora Sindaco al Consiglio. Il suo capogruppo ha partecipato alle riunioni in cui abbiamo deciso che oggi viene fatta una presentazione, senza dibattito.”

SINDACO

“E' solo una presentazione, un'informativa che però credo sia utile offrire al Consiglio perché ritengo che questa, che è certamente una delle pratiche più importanti del mandato e che contiene la nuova visione della Genova 2020, abbia bisogno di avere il coinvolgimento non solo della Commissione Urbanistica che già molte volte si è riunita, ma sapere quale è lo stato del percorso anche a livello di Consiglio.

Il percorso è iniziato, come molti ricorderanno nell'autunno del 2007, è iniziato con il così detto tavolo delle idee con Renzo Piano e quella fase del tavolo delle idee si è conclusa nel dicembre del 2008.

Si è conclusa con l'assunzione di una delibera che fu portata all'approvazione del Consiglio Comunale nel gennaio del 2009, e che ricorderete come la delibera degli indirizzi.

Gli indirizzi erano individuati come estrema sintesi del lavoro svolto a quel tavolo delle idee in dieci punti che già i consiglieri conoscono e che però ricordo. Il primo punto era la scelta fondamentale di considerare Genova come città portuale e marittima, e quindi partire da lì nella valutazione del suo futuro, di scegliere di costruire sul costruito, grande sfida per una crescita sostenibile, di avere un rapporto diverso con il mare, la così detta linea blu, per favorirne uno sviluppo anch'esso di sostenibilità e di riappropriazione nella fruizione e non solo delle nostre coste, di privilegiare il trasporto pubblico riducendo il più possibile l'uso obbligato del trasporto privato, di rendere compatibili i grandi progetti di trasformazione e non solo urbana, ma di collegamento tra una città snodo nelle reti nazionali e non solo, con piccoli progetti di riqualificazione quartiere per quartiere, di informare e di far partecipare alla costruzione della visione futura il più possibile, di puntare sul massimo della qualità urbana ed architettonica, di promuovere il passaggio da periferia a quartieri, quindi aiutando la ricomposizione di un'equità sociale, anche grazie ad un mix funzionale da recuperare nell'intero territorio cittadino.

Fu approvata nel gennaio 2009, e a quel punto, proseguendo la nostra collaborazione, non più con Renzo Piano che peraltro ci ha continuato a seguire, ma con l'architetto Burdett, siamo arrivati alle fasi, 2009 e 2010, di vero e proprio lavoro sulla formulazione del Piano.

La prima fase fu la definizione della descrizione fondativa che ricordo è estremamente importante perché la stessa è uno degli elementi di cambiamento rispetto all'impostazione dei Piani Regolatori Generali precedenti.

Genova ha avuto prima di questo, negli ultimi settant'anni, da quando esistono le leggi di questo tipo tre Piani Regolatori prima del PUC che andiamo a costruire adesso e di questi Piani, soprattutto se partiamo da quello del 1997 che poi divenne Piano nel 2001, nessuno conteneva la descrizione fondativa, tant'è che quando si dice, a volte lo si dice malamente, ma quando lo si dice tecnicamente che questa è una città per cui non esiste un'idea, si dice la verità perché anche nel Piano del 2001 l'adeguamento alla Legge Regionale 36 che invece prevede che ci sia la descrizione fondativa, avvenne per evitare di far perdere troppo tempo o di tenere lì uno strumento che avrebbe tenuto fermo appunto la città. Si convenne che i contenuti di quel Piano del 1997 avrebbero costituito di per sé per come erano stati scritti, l'equivalente della descrizione fondativa prevista dalla legge, ma di una vera descrizione non si trattava per cui questo è uno dei punti di innovazione.

Così come il documento degli obiettivi che abbiamo cercato di costruire con un percorso che è stato di condivisione con molti soggetti dall'ottobre del 2009 a marzo del 2010, soggetti che hanno condiviso e discusso con noi questi obiettivi che sono, naturalmente, le altre Istituzioni, il livello regionale, quello provinciale, l'Autorità Portuale, i Municipi e moltissimi soggetti esterni, dagli Ordini professionali agli Ordini di tipo anche meno collegato al tema

urbanistico, ma comunque che esprimono punti di vista tecnici importanti, all'insieme delle rappresentanze sociali e datoriali, oltre a varie associazioni di tipo ambientalista ben rintracciabili nel dibattito della nostra città.

Siamo arrivati con questo tipo di continue informazioni all'elaborazione della struttura del Piano come la legge regionale la prevede, quindi una struttura fondamentalmente con quattro documenti: la descrizione fondativa, di cui già vi dicevo, il documento degli obiettivi, visto e già in parte discusso con i soggetti di cui ho detto, la struttura del piano vera e propria e le norme di conformità e di congruenza.

Mentre questo lavoro veniva fatto, ed è il lavoro del 2010 fondamentalmente, parallelamente andava avanti il processo di definizione della V.A.S., la valutazione ambientale strategica; anch'essa è del tutto nuova rispetto alle impostazioni dei precedenti Piani per i quali non era contenuta questa impostazione. E' andata avanti molto nel rapporto con la Regione, tant'è che nei documenti del Piano già è presentato il rapporto ambientale ed è nel frattempo andato molto avanti anche la relazione ed il rapporto con l'Autorità Portuale, che un anno e mezzo dopo dell'inizio del nostro lavoro aveva intanto cominciato il suo che è quello della definizione del nuovo Piano del Porto.

Lavoro con l'Autorità Portuale che fisicamente è andato a concretizzarsi nella stessa sede perché i nostri architetti, che ringrazio perché sono là ad ascoltare, e gli architetti dell'Autorità Portuale hanno lavorato insieme nella chiatta di Urban Lab.

Il 30 dicembre 2010 fu portata quindi in Giunta una delibera che lo ricordo non era la delibera di assunzione politica del Piano Urbanistico, ma una delibera di Giunta che coincideva con la presa d'atto del lavoro fatto per ottemperare alla legge con queste modalità e per definire, questo sì come scelta di Giunta, quali dovessero essere i criteri per procedere alla partecipazione.

In quella sede decidemmo come Giunta che dovevano essere coinvolte nel processo di definizione del Piano Urbanistico tutte le aree del nostro Comune e quindi cominciò la partecipazione più stretta ed il confronto più stretto tra l'Urbanistica, la Cultura, il Commercio, i Lavori Pubblici, l'Avvocatura, tutte le aree del Comune perché abbiamo ritenuto che questa forma di partecipazione dovesse dar luogo ad un documento che diventasse parte integrante del Comune che parla di sé e della città che parla di sé e quindi non settoriale ma multidisciplinare. Intanto per come lo si costruiva, nella partecipazione della varie parti del Comune, abbiamo deciso lì di inviare la prima informativa ai Municipi chiedendo loro di approfondire le parti che nel Piano ritenevamo di interesse soprattutto locale, abbiamo svolto non meno di sette Commissioni informative e per cominciare ad entrare nei meccanismi della lettura di documenti che sono davvero molto complessi, abbiamo ripreso le fila con quella settantina circa di soggetti esterni di cui vi avevo parlato ai quali siamo tornati per vedere le modifiche in itinere e perché l'aggiustamento in

corso d'opera di un'operazione di questo tipo potesse arrivare ad una formulazione già il più possibile condivisa.

Il 30 giugno l'abbiamo portato in Giunta, la Giunta ha naturalmente approfondito, i vari Assessorati hanno approfondito, non solo gli Assessori ma anche gli Assessorati perché appunto è un progetto di condivisione complessiva delle varie aree del Comune e il 14 luglio abbiamo approvato questa struttura.

Questo Piano è formulato fondamentalmente in quattro documenti che ripeto: la descrizione fondativa, il documento degli obiettivi, la struttura del Piano e le norme con il corredo di una serie di altri documenti che sono di grande aiuto nel comprendere meglio qual'è la visione della città e dove si vuole andare e che sono anche il risultato essi stessi di questo lavoro fatto con l'esterno e con varie parti del Comune.

Col 14 luglio abbiamo dato il segno del passaggio alla fase successiva cioè alla fase che la legge regionale prevede essere quella formale dell'illustrazione e del dibattito sul Piano Urbanistico anche inaugurando il Palazzo della Borsa Valori e quindi passando anche fisicamente da un luogo di lavoro un po' separato e segreto dove si doveva lavorare "testa cuocere", ad un luogo aperto.

Questa mostra l'abbiamo inaugurata il 14 e sono già più di millecinquecento le persone che hanno firmato il quadernone. Quindi è stata molto visitata perché è fisicamente il luogo in cui si riprende il rapporto con la città e quindi prima di tutto il rapporto con voi, con il Consiglio.

Da qui comincia quindi quella parte di iter prevista dalla legge regionale e quindi il ritorno in Commissione con il documento che è già previsto per luglio, per almeno due Commissioni e poi proseguirà, l'invio formale ai Municipi per avere il loro parere formale, poi tutto quello che deriva dalla pubblicazione dalle controdeduzioni e così via.

Naturalmente intanto per non bloccare la città c'è anche nel Piano la previsione che si possano portare varianti di allineamento perché questo percorso che è certamente un percorso che ha bisogno ancora di tempi, non infici i lavori che possono già essere avviati.

Io credo che abbiate a che fare con l'approfondimento che spero vogliate compiere nelle prossime settimane con un materiale davvero di pregio.

E' un materiale che si pone l'obiettivo di essere il Piano strategico della città quindi non un Piano che parla solo di mattone, e che si pone l'obiettivo di pianificare lo sviluppo in un'ottica globale, ma realistica cioè intorno agli assi di sviluppo che sono stati individuati; contiene una serie di azioni che rendono possibile la loro realizzazione, per lo meno per la parte più importante, davvero nei prossimi dieci anni.

Le classi di sviluppo sono tre, uno ha a che fare con lo sviluppo socio-economico e delle infrastrutture ed è già infatti una novità che un Piano Urbanistico cominci dall'analisi dello sviluppo socio-economico e delle

infrastrutture e non dal mattone, ha a che fare il secondo asse con l'organizzazione spaziale della città e la qualificazione dell'immagine urbana e il terzo con la difesa del territorio e la qualità ambientale.

Certamente io credo che questa ambizione, l'ho anche scritta in questo secondo quaderno che trovate e su cui potete leggere.

Il primo è soprattutto il prodotto del lavoro che abbiamo fatto al tavolo delle idee, il secondo è il prodotto del lavoro fatto nel 2010.

Io credo che lo sforzo che stiamo compiendo sia ambizioso perché cerca di impostare questa nuova visione per Genova non dimenticando la città passata e la città presente, anzi scegliendo di farla entrare con forza nel nostro futuro in nome del policentrismo naturale, dell'eccezionalità del nostro Centro Storico, della centralità Mediterranea del nostro Porto e del valore dell'affaccio al mare della nostra città, della ritrovata vocazione culturale e turistica, delle potenzialità dell'uso produttivo ed agricolo delle fasce collinari, dello straordinario valore paesaggistico diffuso.

Questo è il punto da cui si parte, quello a cui non si rinuncia ma al centro della città futura non rinunciando a tutto questo, noi promuoviamo l'idea dell'integrazione polifunzionale del costruito per consentire a chi la vorrà abitare di poter estendere democraticamente, potrei dire, le reti dei rapporti sociali in libertà, superando la distinzione tra luoghi periferici e centrali; rafforziamo inoltre, oltre a questo policentrismo che è il risultato anche della storia della nostra città che non si è espansa dal centro verso le periferie ma che è il raggruppamento di tanti centri, rafforziamo anche l'idea di "città gate", di "città porta", porta di collegamento infrastrutturale da e per l'Europa ed il Mediterraneo e quindi consapevole del ruolo strategico delle sue infrastrutture.

Per questo noi mettiamo nel primo asse sia il ruolo e l'importanza dello sviluppo socio-economico, sia la definizione di tutti gli assi infrastrutturali, perché pensiamo che i due punti siano due punti che vanno a costituire l'identità della città nuova.

E' una Genova che non può essere solo dei vecchi genovesi perché nell'analisi di tipo sociale che all'interno del Piano voi trovate, emerge con grande evidenza qual'è la vera sfida sociale che abbiamo di fronte, e che già in Commissione altre volte ho avuto modo di spiegare, e cioè questo nostro calo demografico che si prolunga dagli anni ottanta e che oggi può determinare anche una frattura tra nuovi genovesi, o nuovi profili come si chiamano oggi i genovesi stranieri di seconda generazione, quelli che sono nati qui e parlano magari anche il dialetto e che però non votano e non si vedono, e i vecchi genovesi che sono purtroppo sempre meno.

Questa frattura va sanata, e questa è però una grande sfida sociale.

E' per questo che il nostro Piano non è solo un Piano che parla di mattoni, parla di quali sono anche le azioni perché si sani questa frattura e nello stesso tempo si faccia evolvere verso una generazione di profili nuovissimi, cioè

di persone che abbiano con Genova un rapporto non solo di residenza per tutta la vita, ma anche di possibile frequentazione ed utilizzo almeno per alcuni anni della loro vita.

Quest'idea di nomadi residenziali che auspichiamo possa andare a costituire una tipologia di cittadinanza per noi molto interessante. Un materiale di pregio che da Piano Urbanistico ha anche, secondo me, l'obiettivo della semplificazione normativa. Questo mi auguro sia visibile e che sia considerato importante. E' importante non solo la semplificazione normativa ma anche un insieme di norme che siano più attente all'interesse pubblico di quelle che fino ad oggi noi abbiamo potuto utilizzare.

E' successo tante volte, nei dibattiti in Consiglio Comunale e anche in commissione urbanistica, che i consiglieri comunali siano intervenuti e abbiano giustamente detto, per esempio, che sono chiamati ad approvare pratiche urbanistiche di cui poi non sanno più nulla perché non vedono ciò che segue alle convenzioni.

Questo è un tema che il nuovo piano affronta restituendo al Consiglio la dignità di scelta e, quindi, la responsabilità massima di dire cosa questa città vuole essere nella sua espressione del Consiglio Comunale, perché per esempio tutta quella definizione degli ex distretti come erano nell'attuale piano urbanistico, zone bianche nelle quali si definivano solo superficialmente le funzioni ma poi si rimandava, prima alla contrattazione e poi alle convenzioni, la definizione del cosa farci.

Convenzioni che poi erano anche sottratte, per il cambio di normativa, al Consiglio e diventavano soltanto approvate dalla Giunta. Passavano quindi fuori e al di sopra della discussione. Con questo nuovo piano non è più così perché il potere torna al Consiglio, intanto, nella fase di adozione ed è per questo che volevo informarvi e che è per questo che spero che non sia solo la commissione urbanistica a porre attenzione a questo aspetto perché il potere torna al Consiglio nella fase di adozione ma poi si consolida nella definizione del PUO e poi consente la comparazione di progetti diversi.

Quindi, tutti quei limiti che nelle attuali forme di realizzazione del piano urbanistico avete spesso individuato spero possano essere superati da questa impostazione, così come trasformazioni come sono state la Fiumara, l'area Boero e come sarà Corso Sardegna, avrebbero avuto con questo nuovo piano urbanistico come punto di partenza la questione pubblica e non il trovare una soluzione compromissoria, magari di buon livello, con interessi privati dati.

La questione pubblica, però, sta prima di tutto e quindi più adeguati assetti infrastrutturali e naturalmente standard diversi. A Fiumara, per esempio, pur ammettendo che l'avessimo mai fatta con questo nuovo PUC o considerando positivo l'oggetto, gli standard che avremmo con il nuovo PUC realizzato sono esattamente il doppio di quelli che sono stati realizzati con il PUC vigente. Sono questi gli elementi di interesse pubblico che mi sembra

dovranno essere ben valutati e che, mi auguro, saranno oggetto anche di orgogliosa rivendicazione da parte di questo Consiglio Comunale. I meccanismi perequativi, per esempio, che sono individuati nelle norme, sono tali per cui interessi collettivi derivanti dal risanamento e dalla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, possono davvero risolvere questioni.

A questo proposito avevo posto la necessità di superare l'attuale forma dell'edilizia pubblica di un quartiere come Begato 9 e sapete quanto desidero che questo si faccia. Ci vogliono però gli strumenti perché si possa fare e con questo PUC gli strumenti ci sono perché il meccanismo perequativo di attribuzione di maggiori capacità insediative nei distretti di trasformazione viene dimensionato in modo da ospitare le quote della superficie agibile residenziale capaci di ripagare la demolizione e la ricostruzione su aree pubbliche di una parte degli alloggi di Erp della Diga di Begato.

Oggi non avevamo questi strumenti e quindi il desiderarlo non poteva coincidere immediatamente con la possibilità di realizzarlo, così come abbiamo discusso del piano direttore, della trasformazione di aree ferroviarie non più utilizzabili. Tanti di voi, a ragione, hanno anche individuato non solo potenzialità ma anche limiti del lavoro di mediazione con le ferrovie che abbiamo potuto fare.

Non si poteva andare molto oltre perché gli strumenti urbanistici erano quelli. Con questo, per esempio, il distretto di Terralba prevede la cessione gratuita di aree anche per il prolungamento della metropolitana e della realizzazione della relativa fermata fino in Piazza Martinez e tutte le connessioni viarie con l'intorno.

Quindi maggiori possibilità di sviluppo sono legate alla corresponsione delle risorse per la realizzazione della viabilità, del parcheggio di interscambio ed il collegamento meccanizzato per l'ospedale San Martino. Non di solo case si può mediare quando ci son situazioni di questo tipo. La sostenibilità ambientale è prevista con uno schema di premialità da integrare col REC per gli interventi che sono volti alla realizzazione degli obiettivi di Smart City, che è parte integrante del nostro piano.

Per esempio distretti come quelli di Fegino, San Quirico, Fondegga, Carmagnani, Superba, con il nuovo piano possono contare sulla possibilità di riconversioni differenziate in funzione delle riqualificazioni ambientali attese. Cambia tutto rispetto alle possibilità attuali. I privati ci guadagnano? E' un piano dirigistico? No, non è un piano dirigistico e credo che i privati possano stare tranquilli perché, da un lato, con questo PUC la salvaguardia dei diritti privati acquisiti con la vigenza del PUC precedente, c'è con il mantenimento e la ricollocazione delle superfici agibili già accantonate come opportunità aggiuntive rispetto alle capacità edificatorie di base attribuite ad ognuna delle aree di trasformazione.

Inoltre, tema altrettanto caro a questo Consiglio e molto alla commissione, l'iniziativa privata viene molto facilitata per gli insediamenti produttivi perché viene data la possibilità di impiegare una quota parte delle superfici agibili maturate nei distretti ed il possibile accantonamento e trasferimento di una quota delle stesse per un massimo del 20% verso altri distretti produttivi.

A proposito di questo ricordo al Consiglio che il bilancio delle aree per insediamenti produttivi suona così: nel PUC 2000 tra le aree destinate ad attività produttive e i distretti a destinazione produttiva noi potevamo contare su un totale di € 7.728.000 mq. Nel PUC in formazione, tra ambiti e distretti si alza il numero perché il totale è di 8.993.000 mq. C'è, quindi, un sostegno forte alla necessità che i nuovi insediamenti produttivi si realizzino, così come ci sono facilitazioni dell'iniziativa privata per la valorizzazione del patrimonio costruito.

Questo è importante perché costruire sul costruito non può essere uno slogan, ma deve esser anche accompagnato da norme che lo facilitino. Quindi massima opportunità di implementazione, nei limiti della legge, di un patrimonio esistente attraverso interventi di ristrutturazione che implementino la superficie agibile esistenti nelle sagome volumetriche attuali. Questa è la novità, cioè la libertà per chi abita, per le famiglie, di riorganizzare all'interno delle volumetrie esistenti i loro spazi con implementazioni che possono arrivare anche a più del 20%.

A me pare che questo sia un piano che risente positivamente di un grande afflato ideale e strategico che è il risultato del lavoro iniziale, di questa voglia che abbiamo cercato di esprimere, attraverso l'aiuto di Renzo Piano, di una città che non rinuncia a guardare in grande e alle ambizioni di essere non una città "elefante" come dice il Censis nella definizione dei cluster delle città, ma non inteso da parte nostra come un inno alla velocità della crescita, perché questo non è, ma come un inno alla velocità delle idee, al fatto di capire presto dove si vuole essere e dove si vuole essere considerati strategici.

Questa, secondo il Censis, è una città elefante perché è a trasformazione lenta. Noi dobbiamo diventare una città a trasformazione veloce; da qui l'urgenza di fare scelte come quelle che abbiamo avviato di tipo infrastrutturale. Con tutti i problemi che queste scelte possono comportare nell'immediato, nel consenso, nel fatto che le persone pensano che forse bisognava occuparsi d'altro che non delle grandi infrastrutture qui o si decide velocemente che Genova è collegata al resto del mondo (vale per l'aeroporto, per le grandi infrastrutture, per le ferrovie, per le scelte che nel piano sono contenute), o noi non passeremo da città elefante a città leone e neanche a città gazzella ma dovremo declinare ancora.

Questa voglia di guardare in grande è per noi la voglia di sentirsi un territorio snodo. Abbiamo avuto la felicità di essere inseriti anche al Ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti in questo grande lavoro di riorganizzazione delle infrastrutture, che spero venga accolto dal piano della logistica e dei trasporti attuale, perché abbiamo lavorato in quella direzione vedendoci, nelle nostre trasformazioni, come una parte dei corridoi; corridoi di relazione fra noi e il Mediterraneo.

Questa idea, quindi, c'è così come c'è dentro questa idea di crescita che non nega la dimensione storica ma, anzi, cerca di recuperarla. E' un'impostazione ambientalmente molto sostenibile che ci ha aiutato ad avere, da un lato, sottoscritto il patto dei Sindaci, avere presentato a Bruxelles il nostro Seap già dall'anno scorso e averne ricevuto una valutazione estremamente positiva da parte della commissione europea.

Il nostro piano d'azione è uno dei primi in Europa e ci aiuta il fatto di avere, intorno a smart city, creato un'idea di rinnovazione che sostiene, dal punto di vista economico, occupazionale e sociale, la grande idea della green economy applicata ad un territorio. Questi sono elementi che ritrovate.

E' una città, quindi, che non nega che molta della sua bellezza e della sua composizione sia legata alle pietre, al medioevo, alla storia, al mattone, ma che si pensa non schiacciata dal mattone ma valorizzata nelle sue relazioni e resa più leggera dal passare da una economia vecchia e, in parte, da abbandonare, verso un'economia su cui abbiamo le potenzialità per poter cominciare a volare.

Per fare questo, però, non possiamo prescindere da ciò che ci circonda perché l'idea è di costruire una città sul costruito, cioè non rinunciare allo sviluppo ma rinunciare alla crescita, non rinunciare ad implementare la possibilità di nuove cittadinanze ma evitare di consumare troppo suolo. Abbiamo bisogno di decidere qual è il nostro rapporto non solo con le grandi reti infrastrutturali che abbiamo per prime definito, ma anche col territorio che ci circonda perché è una città costruita sul costruito, densa e compatta, che ritrova all'interno la rapidità del raggiungimento delle funzioni pubbliche o dello spazio pubblico grazie alle linee di trasporto pubblico, non può essere una città circondata dal niente o circondata dai monti, che magari crollano perché non è più possibile sapere cosa nei nostri boschi e nei nostri fiumi accade.

E' una città che ha bisogno di norme che riguardino anche ciò che sta fuori dal costruito e qui trovate, per la prima volta, un'intuizione importante e, cioè, il fatto che per ciò che sta oltre la linea verde bisogna decidere, zona per zona, se prevale la tipologia della difesa ambientale e, quindi, le norme che consentono le costruzioni e l'organizzazione del territorio avendo come prevalente obiettivo il presidio del territorio compiendo le operazioni che mantengono il territorio parzialmente abitato, ma solo con questa funzione, oppure se l'altro obiettivo di avere terreni agricoli e, quindi, introdurre anche un elemento di uso produttivo del territorio che è stata una delle storie della nostra terra, non possa tornare ad esistere con forza soprattutto dentro a quei sistemi di

rapporto fra le colline e la costa che vengono individuati nella descrizione fondativa.

Questa parte è di molto interesse e si ritrova a Ponente per Vesima, per parti della Valpolcevera, per una parte sola del Bisagno e del Levante e perché lì prevale un altro aspetto ma entrambe dicono di una città che nel scegliere di svilupparsi dentro non dimentica quello che sta fuori a monte e, naturalmente, non dimentica ciò che sta fuori a mare perché negozia e definisce con il porto gli obiettivi che lei ritiene sostenibili e quindi, nel confronto con l'Autorità Portuale si pone già, con le scelte che sono nel PUC, dicendo che su questi aspetti la città non negozia con il porto, mentre su altri potremo negoziare.

Sono strumenti diversificati che hanno a che fare con i limiti di una legge che non dà alla città la possibilità di pianificare il porto ma che è stata in parte superata dalla condivisione, fin dall'inizio, del lavoro con l'Autorità Portuale inventando una tipologia di strumentazione che il piano urbanistico non aveva. Si pone quindi con una dimensione che è multipolare e multicentrica, metropolitana e certamente legata al mondo.

Questo è il senso di un piano che individua azioni che si svolgono e che possiamo svolgere da qui al 2020. E' l'idea di città che proponiamo, prima di tutto, a voi e che spero prenderete e farete diventare ancora più bella”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Grazie Sindaco per averci voluto presentare il Piano Urbanistico Comunale, tra l'altro con una presentazione non solo molto interessante, ma anche molto bella.

Facciamo una modifica all'ordine del giorno. Prendiamo la proposta n. 36/2011 e la spostiamo al secondo posto come concordato in Conferenza Capigruppo.”

CCCLXXVI (43) PROPOSTA N. 00036/2011 DEL 07/07/2011
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 -
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA
STESSA LEGGE, FINALIZZATA
ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI
DEMOLIZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI
INCONGRUI E LORO RICOSTRUZIONE SU
DIVERSO SEDIME CON BOX INTERRATI
PERTINENZIALI, VIA DEI CARPI, VALLE DEL
GEIRATO A MOLASSANA, IN APPLICAZIONE
DELL'ART. 6 DELLA L.R.49/2009.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa proposta propone una variante al Piano Urbanistico Comunale finalizzata all'approvazione del progetto di demolizione di edifici residenziali incongrui e la loro ricostruzione su diverso sedime, con box interrati pertinenziali in Via dei Carpi nella valle del Geirato a Molassana.

Esaminato il parere del Municipio Media Valbisagno, il quale nell'esprimere parere favorevole, impegna l'Amministrazione Comunale alla manutenzione delle strade adiacenti, all'inserimento del progetto di almeno un paio di posti macchina scoperti per gli ospiti ovviamente del condominio e di coinvolgere il Municipio nell'iter approvativo del progetto, di modo che il Presidente del Municipio possa, grazie al coinvolgimento, fornire alla conferenza dei servizi indicazioni puntuali per l'utilizzazione della monetizzazione aggiuntiva.

Concetti questi poi che vengono ripresi anche al punto 2 del dispositivo di Giunta, dispositivo quindi che rafforza la relazione.

Al punto 4 del dispositivo di Giunta che dianzi citavo, proporrei di aggiungere “riferendo al Consiglio Comunale gli obiettivi finanziati”, di modo che il punto 4, nel caso venisse accolto questo emendamento, rafforza il parere del Municipio. Lo rafforza nel senso che le indicazioni formalizzate, ovviamente oltre che a rafforzare le indicazioni della relazione del dispositivo impegna anche la Giunta a riferire al Consiglio Comunale in che misura si è tenuto conto degli obiettivi indicati dal Municipio e soprattutto quelli finanziati.”

SINDACO

“Consigliere io capisco molto il senso, ho provato a dirlo anche prima, è un tentativo giusto di riappropriazione, di protagonismo del Consiglio Comunale su una serie di pratiche e di passaggi che un po’ hanno tolto potere e competenza al Consiglio, però io non trovo che sia giusto per una pratica introdurre un elemento, che poi non si capisce il perché su questa sì su altre non viene magari richiesta. Io penso che lei potrebbe trasformarlo in ordine del giorno che io approvarei con piacere, nel senso di impegnarmi a riferire in Commissione Urbanistica o in Consiglio su come vengono utilizzate queste risorse, ma inserirlo proprio come emendamento, perché in questa pratica sì e non nelle similari che già abbiamo approvato dove esistevano meccanismi di questo tipo?”

Le chiederei, se fosse possibile, di voler valutare la possibilità di una trasformazione in ordine del giorno.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Premetto Signora Sindaco che noi consideriamo e valutiamo sempre molto attentamente i pareri dei Municipi nei confronti peraltro è auspicabile che nei prossimi mesi si apra un dibattito in Consiglio Comunale in funzione della loro riconferma o meno, sia nel numero che in un’eventuale riduzione ma soprattutto in rapporto a competenze ad essi delegati.

Certo è che, quando e come in questo caso, il Municipio viene chiamato ad esprimere un parere, ci sembra giusto che nella misura in cui questo parere è considerato, e diventa parte integrante della Giunta e del dispositivo, nel momento in cui poi il Consiglio Comunale approva il provvedimento nel suo insieme, ci sembra giusto che poi ci sia un ritorno di informazione al Consiglio Comunale nella misura in cui si è considerato e attuato quanto dal Municipio o dai Municipi è proposto.

Voglio anche evidenziare che non è una novità questo emendamento. Quasi sempre anche nelle altre pratiche iscritte stasera all’ordine del giorno del Consiglio, riproponiamo più o meno in modo identico l’esigenza che il Consiglio Comunale sia informato rispetto alle proposte dei Municipi.

Augurandomi che comunque la materia sia poi approfondita nelle prossime settimane, accolgo la sua proposta di trasformare l’emendamento in un ordine del giorno, raccomandando però poi alla Giunta agli uffici, alla Presidenza del Consiglio Comunale, che poi gli ordini del giorno siano veramente onorati e rispettati e che quindi il Consiglio Comunale sia informato, anche perché se così non fosse, chi è conoscenza di tutto, questi ordini del giorno non li dimentico, li memorizzo e poi al momento opportuno li ricordo al Consiglio Comunale.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Brevemente solo per dire che il Gruppo del Popolo delle Libertà sulla seguente pratica si asterrà.”

MALATESTA (P.D.)

“Qui ci troviamo nell’ambito dell’attuale distretto di trasformazione n. 59 della Val Geirato.

Come più volte abbiamo avuto modo di analizzare rispetto alle trasformazioni urbanistiche, quella zona della Valbisagno ha avuto negli scorsi decenni è sicuramente un modello urbanistico da non imitare per quello che è stato l’affiancamento dello sviluppo di case e insediamenti produttivi e artigianali molto ravvicinati tra loro.

Questo modello di sviluppo urbanistico è stato in qualche modo cercato di mitigarlo e di correggerlo attraverso l’individualizzazione di questo distretto unico della Val Geirato. L’obiettivo con questo piano urbanistico non è stato raggiunto, nel prossimo piano urbanistico non verrà più definito un distretto unico di trasformazione, è necessario comunque addivenire ad una diversa mitigazione della presenza di questi due livelli di insediamento, l’insediamento produttivo-artigianale, l’insediamento abitativo.

Il consiglio che ci accingiamo a dare con questa pratica, ma che poi sarà oggetto magari di un’esposizione più ampia a livello di piano urbanistico, di mozione o quant’altro rispetto a questa zona, è quella di trovare con gli strumenti propri del Comune, che il Comune si sta adottando, come il piano del verde, di sollecitare i privati a mitigare la presenza di questi edifici produttivi a fianco alle abitazioni e quindi in qualche modo, anche quelli che sono la monetizzazione degli oneri di urbanizzazione, in qualche modo potrebbero essere oggetto in una piccola parte, di una sollecitazione dei privati a mitigare i capannoni, perché comunque la presenza di questi capannoni a fianco alle casette è l’elemento di squilibrio di questa zona.

Con questa pratica però nello specifico non andiamo a peggiorare la situazione in essere della Val Geirato anzi, in questo borgo dei Carpi andiamo ad omogeneizzare la presenza di insediamenti abitativi con altri insediamenti abitativi e andiamo a demolire dei ruderi abitativi a fianco ad un capannone che forse è anche un modello insediativo della Valle, perché è uno dei primi demolitori coperti in cui si fa effettivamente riciclo dei mezzi abbandonati che vanno alla demolizione, fornito anche di pannelli fotovoltaici sul soffitto.

A fianco questi edifici vengono demoliti e si vanno a ricollocare nell’area più vicina al borgo dei Carpi, dove ci sono solo insediamenti abitativi e quindi è sicuramente una pratica che vede il nostro parere favorevole, il nostro

sostegno perché migliora la qualità degli insediamenti nella Valle Geirato, naturalmente con un occhio di riguardo in futuro a creare quelle fasce di rispetto e di piantumazione di alberature di alto fusto che potrebbero migliorare gli insediamenti e la promiscuità dei vari insediamenti in loco.”

PIANA (L.N.L.)

“Sindaco, vede io devo dire che ho fatto molta fatica a non intervenire dopo la sua relazione sul nuovo Piano Urbanistico perché sicuramente ci sono tante cose da dire e mi auguro davvero di poter avere il modo ed il tempo di poter approfondire tutti gli aspetti da lei trattati e non solo durante il dibattito in Commissione. Perché come non ho mai negato per alcuni aspetti in linea generale e teorica mi trovo assolutamente d'accordo, poi nella pratica abbiamo visto purtroppo in questi quattro anni i suoi annunci e le sue idee e i suoi pronunciamenti che non sempre dal nostro punto di vista hanno corrisposto con la coerenza dell'azione amministrativa di questa Amministrazione.

Per venire al caso trattato da questa delibera, vista così non sembrerebbe ci siano nessun tipo di aspetti per i quali essere contrari, siamo nell'ambito di un preventivo assenso ad una conferenza di servizi, un qualche cosa previsto da una norma regionale, tra l'altro un'iniziativa che non coglie neanche tutte le opportunità prevista dalla normativa ma si limita comunque nella richiesta dell'ampliamento volumi e quindi oggettivamente così come fatto in casi analoghi precedenti, non dovrei avere problemi a votare a favore.

In realtà così purtroppo non è, perché ho il sospetto che comunque, come dicevo, agli annunci poi non corrispondano i fatti nell'azione amministrativa, lo si ha quando ad una settimana dalla conclusione dei lavori del Consiglio Comunale si paventano circa tredici, quindici delibere di Giunta non ancora neanche assunte, ma che dovranno essere licenziate prima della pausa estiva, relative proprio a varianti urbanistiche.

Quando qualcuna di queste relativa a modifiche a varianti urbanistiche su siti produttivi e commerciali che bisognerà capire poi fino a che punto saranno produttivi e fino a che punto saranno commerciali e quando per esempio si viene a sapere che a volte si usano due pesi e due misure perché ci sono casi analoghi a questo, proprio relativo al preventivo assenso, ai sensi dell'articolo 59 della legge 36/97 per i quali vengono tenute in considerazione. Come correttamente, secondo me, dovrebbe essere lo stato attuale della norma e cioè il piano casa, così come modificato stante l'ultima modifica normativa, altri casi che doveva essere all'ordine del giorno odierno ma che sono stati rinviati, nei quali invece si applica un piano casa ormai modificato dalla Regione Liguria. Quindi anche su questo si fanno trasformazioni da servizi ad altro genere di classificazione che francamente ci lasciano un po' perplessi.

Per tutte queste considerazioni quindi il nostro atteggiamento sarà di astensione nel merito di questa delibera, ma sarà sicuramente molto attento e molto critico nei confronti di tutte quelle che saranno le varianti urbanistiche e anche i preventivi assensi che da qui all'approvazione del nuovo piano urbanistico passeranno in quest'aula e soprattutto nei lavori che interesseranno la redazione e l'approvazione del nuovo piano urbanistico comunale.

Mi auguro che per tutto quello che lei diceva anche per le aree soprattutto agricole, ci sia un forte ripensamento perché l'esigenza di presidio deve essere coniugata con la produttività di queste aree e tutte le zone alle quali lei diceva probabilmente. Le produzioni agricole, soprattutto per quanto riguarda il Ponente perché il Levante purtroppo ormai ne ha un'altra che sembra non potersi arrestare, bisogna tener conto che comunque anche le aree di Ponente hanno bisogno di presidio e che le attività produttive agricole diventano davvero difficili da insediare in queste condizioni generali.

Quindi mi auguro che poi nei contenuti ci sia la disponibilità ad accogliere delle modifiche rispetto a quelle che sono le proposte che erano nella bozza del piano urbanistico che altrimenti veramente vedranno stravolgere quelle che sono le considerazioni che lei ha fatto in aula.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Ovviamente il voto è favorevole.

Direi che questa pratica rappresenta come sarà possibile dopo l'approvazione del P.U.C. veramente migliorare la situazione in città, infatti è una zona che è inesistente al momento, cioè è un posto quasi tutto verde, con alcune case vecchie ed inutilizzate diventi un luogo dove si può vivere direi in qualità, quindi è un po' un anticipo dell'applicazione positiva del P.U.C.

Da questo punto di vista è con piacere che esprimiamo parere favorevole, anche perché è stato approvato ad unanimità compreso la Lega mi suggerisce il mio collega, dai componenti del Consiglio del Municipio e quindi è stato considerato pienamente come potesse essere positivo questo tipo di intervento e migliorativo.”

TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato il parere del Municipio Media Val Bisagno:

“Il Municipio IV – Media Val Bisagno nella seduta del 3/2/2011 – atto n.1 – allegato, ha espresso parere favorevole impegnando l’Amministrazione Comunale:

- alla manutenzione delle strade adiacenti, utilizzando gli oneri di urbanizzazione senza che i costi di manutenzione siano un onere ulteriore per il Municipio;
- ad inserire nel progetto almeno un paio di posti macchina scoperti per gli ospiti, con un costo a carico del committente, in modo che non venga usata abitualmente la strada pubblica per il parcheggio;
- a coinvolgere il Municipio IV Media Val Bisagno nell’iter di approvazione del progetto, in modo che, sentita prioritariamente la Commissione Municipale “Assetto del Territorio”, il Presidente e la Giunta Municipale possano fornire in Conferenza dei Servizi, indicazioni puntuali per l’utilizzazione della monetizzazione aggiuntiva”.

Rilevato quanto previsto al punto 2 del Dispositivo di Giunta:

“di demandare a successivi provvedimenti la determinazione e la finalizzazione della suddetta monetizzazione, per la quale sarà assunto a riferimento la superficie massima di spazi standard determinata in mq.486 circa, a cui applicare il valore definito dalle disposizioni vigenti; tale monetizzazione dovrà essere impegnata, nel rispetto degli indirizzi approvati con la citata D.C.C. n.20/2009, tenuto conto di quanto esplicitato dal Municipio IV Media Val Bisagno nel parere espresso sulla proposta progettuale”.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio Comunale gli obiettivi finanziati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 10 astenuti (Cappello, Delpino, Federico, Frega, Guastavino, Jester, Lecce, Mannu, Pasero; P.R.C.: Bruno); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 36/2011: approvata con n. 25 voti favorevoli, n. 15 astenuti (Bernabò Brea; Cappello; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'ALTRA GENOVA: Basso, Murolo, Musso; L.N.L.: Piana; P.R.C.: Bruno).

CCCLXXVII (44) APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2010 - 2011 DELL'AUTORITA' SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Su questa pratica sono stati proposti quattro ordini del giorno.

Ricordo che abbiamo sviluppato alcuni emendamenti che ho sottoscritto io stesso e che ho indirizzato a tutti i consiglieri per cui andiamo a discutere di un programma di attività; sulla proposta vi sono anche gli emendamenti che ne fanno parte.

Passiamo all'ordine del giorno n. 1 di Guido Grillo a cui do la parola.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“L'Autorità dei Servizi Pubblici del nostro Comune era stato previsto già nelle linee di indirizzo al momento dell'insediamento della Signora Sindaco e quindi della maggioranza.

Devo ricordare che nel momento in cui si è formalizzata la proposta il Gruppo del P.D.L. aveva rappresentato dubbi, perplessità, ed infine contrarietà all'istituzione dell'Authority.

Una delle motivazioni che abbiamo evidenziato, almeno che alcuni colleghi del Gruppo hanno evidenziato durante il dibattito nel momento dell'istituzione, era il fatto che in anni in cui diventa sempre più difficile la gestione degli Enti Locali in rapporto anche alle ristrettezze di natura economica, finanziaria, che ne discendono ovviamente dalle leggi finanziarie dello Stato che richiamano tutti e quanti ovviamente a produrre il massimo di sacrifici nel nostro Paese. Quindi nel momento in cui gli Enti Locali sono

chiamati a produrre delle economie, non si giustificava già in allora l'istituzione dell'Authority anche soprattutto perché avevamo, abbiamo altri strumenti a difesa e a tutela dei cittadini, il Difensore Civico Comunale, il Difensore Civico Provinciale, il Difensore Civico Regionale, i Giudici di Pace e quindi in questo contesto, anche se sotto l'aspetto del principio l'idea poteva essere anche interessante, ma applicati in un momento in cui gli Enti Locali, torno a ripetere, sono chiamati a produrre delle economie, ci sembrava questa proposta non accoglibile e così ci siamo anche espressi come voto in Consiglio Comunale.

Ora siamo a circa sette, otto mesi dalla conclusione del ciclo amministrativo, sarebbe opportuno che la questione dell'Authority ritornasse poi prima che si concluda questo ciclo amministrativo, che ritorno alla nostra attenzione soprattutto per quanto riguarda il futuro, considerato che le scelte che riguardano anche il primo o il secondo anno del nuovo ciclo amministrativo, dipendono dalle scelte che noi faremo entro la chiusura di questo ciclo amministrativo.

Sarebbe comunque opportuno quindi che soprattutto sulle prospettive, se mantenere, se revocare, se abolire l'Authority si aprisse un dibattito in Commissione ed in Consiglio soprattutto per le annualità che andranno dal 2012 e che riguarderanno tutto il nuovo ciclo amministrativo.

Detto questo, anche se non fa parte dell'ordine del giorno, per quanto riguarda questo documento, devo dire che questo documento il mio datato, lo avevo elaborato nel momento in cui era stata predisposta la prima relazione dell'Authority quindi probabilmente poi nelle settimane che sono seguite, nelle Commissioni Consiliari che hanno approfondito il dibattito probabilmente qualche questione sarà stata rivista o parzialmente modificata.

Comunque con questo documento avevamo ripreso i punti salienti della relazione, che ovviamente risparmiò il Consiglio in quanto sono scritti e impegniamo il Presidente del Consiglio in questo caso e quindi l'Authority a riferire alla competente Commissione Consiliare entro febbraio 2012 gli adempimenti svolti per quanto riguarda l'attività svolta a tutto il 2011 e al tempo stesso fornire un bilancio consultivo anche di natura economica e finanziaria di questo esercizio.”

BRUNO (P.R.C.)

“Questo ordine del giorno, il n. 2 nasce dalla consapevolezza che avevamo che l'Autorità dei Servizi Pubblici Locali debba essere un supporto un'attività dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale per cercare di risolvere i problemi.

Molti colleghi autorevoli avevano espresso molte perplessità su questo fatto, vedendo nella costituzione dell'Autorità un'espropriazione del Consiglio Comunale.

Questo almeno fino ad oggi a me sembra che potrebbe essere, ma potrebbe anche non essere e allora in particolare per un argomento di grande attualità successivo al referendum del 12 e del 13 giugno, noi chiediamo che l'Autorità per i Servizi Pubblici si impegni appunto a fare in modo che l'esito di quei referendum siano attuati anche nella nostra città, nella nostra Provincia, sapendo che ovviamente molte cose dipendono anche da un quadro complessivo più ampio.

In particolare nell'ordine del giorno facciamo riferimento anche alla nota dell'ANCI dove sottolineano che erano e restano illegittime le Società non house providing e potrebbero essere le società miste il cui socio sia stato selezionato senza gara o in base ai requisiti non specifici.

Questo passaggio dell'ANCI a mio avviso rende possibile la messa in discussione dell'affidamento a Mediterranea delle Acque, il servizio idrico integrato e quindi rende possibile un processo di ripubblicizzazione di questo servizio pubblico importantissimo senza pagare forse troppe penali, ma detto così è una banalità, possono essere anche parole in libertà. C'è necessità di studiare il problema, come fare a rispondere alla volontà popolare anche dei liguri, anche dei genovesi che con maggioranza assoluta hanno detto che vogliono che i servizi pubblici essenziali siano pubblici appunto e poi la questione del 7% del capitale remunerato ai privati in tariffa.

Secondo me l'Autorità dei Servizi Pubblici Locali, deve aiutare questo Consiglio, forse non solo questo Consiglio, comunque a muoversi in quel senso ed è per questo che chiediamo che ci sia un impegno ad analizzare ed esprimersi sulla situazione genovese del servizio idrico integrato in termini di eventuali illegittimità dell'affidamento, questo per evitare che bisogna aspettare il 2032 per fare come ha fatto a Parigi e cioè ritornare al servizio idrico in capo completamente al pubblico, attivarsi anche verso l'Autorità di ambito ed il soggetto gestore perché questi si adeguino al secondo quesito referendario e cioè alla riduzione del carico in tariffa della remunerazione del capitale investito.

Abbiamo votato a torto o a ragione che questo 7% non ci deve essere più e chiediamo all'Autorità dei Servizi Pubblici Locali che in qualche modo si attivi per quanto possibile perché questo non ci sia più.

Inoltre è molto importante prevedere uno studio di supporto propositivo e conoscitivo all'Amministrazione comunale che insieme ad altri Enti dovrebbe, se nelle sue intenzioni arrivare nel più breve tempo possibile alla ripubblicizzazione del servizio idrico genovese secondo la mia opinione, l'opinione della stragrande maggioranza dei genovesi e dei liguri.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Anche questo ordine del giorno, il n. 3 presentato da me e da Bruno come il precedente, di fatto anche in questo caso si adegua un po’ a quelle che sono le esigenze dei quesiti referendari e quindi alle risposte ai quesiti referendari.

Una delle proposte principali che sono state fatte dai movimenti referendari è quella della trasparenza nel suo complesso ed in particolar modo sui siti delle Società partecipate.

Allora, dato che l’Autorità dei Servizi Pubblici Locali si deve occupare prioritariamente della garanzia, della trasparenza economicità, efficienza efficacia dell’analisi della gestione ed il migliore rapporto tra qualità e prezzo investimenti e tariffe, questo è scritto nella delibera e nell’art. 2 dei compiti dell’Autorità, io credo che la priorità assoluta sia quella di garantire la trasparenza.

Per fare questo è necessario che le società partecipate del Comune abbiano tutte il sito, e non tutte ce l’hanno, faccio un esempio la San Giacomo Srl, che è una società costituita da poco all’interno, che ha cambiato ragione sociale e che non si sa che fine abbia fatto.

Sarebbe opportuno che all’interno dei siti, della Mediterranea delle Acque, o di Iren Acqua e Gas, ma anche delle altre società partecipate, vi siano le quote di partecipazione, il capitale sociale delle varie società, perché sappiamo che sono spesso delle scatole cinesi, chiediamo che siano inseriti i bilanci, documenti tecnici delle delibere che vengono prese, per esempio nelle ATO, ma anche altri documenti tecnici, lo stato di aggiornamento rispetto agli impegni presi nei piani industriali e nei piani di gestione. Ci sono quindi degli impegni che vengono assunti e poi le azioni che vengono effettivamente compiute.

Tutto questo non c’è sui siti e quindi chi ha la necessità di documentarsi, di sapere quanto, come per esempio è articolata la tariffa del servizio idrico o semplicemente come è articolata quella dei rifiuti, ma vuole sapere per esempio come sono le partecipazioni societarie non può saperlo a meno che non lo chieda direttamente e non è detto che gli diano i documenti.

Quindi noi chiediamo con questo ordine del giorno che sia data priorità assoluta al fine di garantire la trasparenza di tutte le società partecipate.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Con questo ordine del giorno, il n. 4, il collega Danovaro ed io chiediamo alla Giunta e al Sindaco di adoperarsi affinché il contenimento della spesa dell’Authority sia ridotto il più possibile pur mantenendo però i livelli di

attività e di efficacia che sono proprio degli obiettivi dell'Autorità che si è prefissa all'origine.”

ASSESSORE MICELI

“Grazie Presidente poi valuterà lei se eventualmente dare anche la parola al Presidente dell'Authority per eventuali integrazioni.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, ovviamente per quanto attiene all'impegnativa dell'ordine del giorno la risposta è positiva.

L'ordine del giorno n. 2 lo ritengo nel suo complesso non accoglibile per questi motivi: chiede all'Autorità di occuparsi di svolgere compiti che non sono propri dell'Autorità stessa. Allora, se si tratta di affidare all'Authority il compito di elaborare uno studio, un parere tecnico sugli effetti degli esiti referendari allora su questo l'Autorità è disponibile però non può l'Autorità fare uno studio per suggerire all'Amministrazione comunale di ripubblicizzare il servizio idrico genovese.

Sarà compito dell'Authority eventualmente se l'Amministrazione comunale dopo aver preso questa decisione affiderà lo stesso questo studio così come non è l'Autorità a mio parere che debba attivarsi perché la Società, la multiutility adotti immediatamente il provvedimento di riduzione delle tariffe eventualmente se ci fossero gli spazi in relazione all'esito del secondo quesito referendario.

Io quindi lo accolgo soltanto se complessivamente si chiede all'Autorità di fornire un parere tecnico sugli effetti degli esiti referendari per quanto riguarda il servizio idrico.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno n. 3 è accolto, così come è accolto l'ordine del giorno n.4.”

“Dalle ore 16.41 alle ore 16.46 il Presidente sospende la seduta”

GUERELLO - PRESIDENTE

“In riferimento alle riflessioni svolte, e ringrazio la Segreteria Generale do di nuovo la parola alla Giunta, sempre in riferimento ai quattro ordine del giorno.”

ASSESSORE MICELI

“Rimangono confermate le risposte che ho dato in merito all'accoglimento o meno, c'era la necessità, dopo questa rapida consultazione

che venga modificata l'impegnativa, nel senso che non può essere impegnato dal Consiglio Comunale direttamente l'Authority in quanto Ente terzo, e quindi sarebbe necessario che l'impegnativa venga verso il comitato di raccordo che a sua volta poi si impegna ovviamente a proporre e a fornire indirizzi all'Authority in linea con quanto contenuto con gli ordini del giorno."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Qui nel testo che ci è stato fornito non vedo nessuna impegnativa e non capisco da chi sia presentato, se è presentato dal Consiglio Comunale o dalla Giunta, questo testo che noi andiamo a votare da chi è presentato? Dal Consiglio Comunale o dalla Giunta? Penso dal Consiglio Comunale, o solo l'Authority."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Li ho sottoscritto io come Consiglio Comunale e se lei ha osservato anche gli emendamenti oggi li ho firmati io."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Quindi proprio in quest'ottica, non ha senso intanto che intervenga l'Assessore Miceli, perché se è una proposta di Consiglio non vedo per quale motivo l'Assessore si sia espresso sugli ordini del giorno presentati dai colleghi, perché eventualmente si poteva esprimere lei e poi sempre l'Assessore Miceli impropriamente perché secondo me non spetta a lui proporre niente, dice cambiamo l'impegnativa. Ma ripeto qui impegnativa non ce ne è, se me la indica."

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'Assessore faceva riferimento leggo il primo tanto per capirci: "impegna il Presidente e l'Autorità dei Servizi Pubblici" sul l'ordine del giorno n. 2 c'è "impegna l'ASPL del Comune di Genova""

COSTA (P.D.L.)

"Quello che è avvenuto testimonia se ce n'era bisogno la grande confusione.

Io intervengo per dichiarazione di voto sugli ordini del giorno, poi sulla delibera interverrà il collega Viazzi.

Quanto è avvenuto sta a dimostrare la confusione istituzione, come ha avuto modo di evidenziare il collega che mi ha preceduto, su questa partita che non si capisce a chi fa riferimento, se organo terzo, se organo del Consiglio, se organo della Giunta, il cui rapporto tra i delegati del Consiglio.

Il primo ordine del giorno quello del collega Grillo, certamente voteremo a favore, naturalmente con la modifica richiesta dal collega Grillo che viene indirizzata non già al Presidente dell'Autorità, ma al Presidente del Consiglio Comunale che la trasferirà ai rappresentanti del Consiglio nell'Organo di supporto all'Autorità.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, non entro nel merito, però come metodo noi non possiamo in maniera surrettizia, così come avviene in un'operazione di questo genere, in una discussione di questo genere, prendere delle decisioni che possiamo in parte condividere ma che sono decisioni che vanno prese nel contesto di un'ampia discussione con una documentazione articolata che va presa in Consiglio Comunale, perché qui in maniera surrettizia si decidono delle cose in un certo modo, sull'acqua, sulla gestione dell'acqua, che certamente noi dovremmo affrontare ma dovremmo affrontare in un contesto diverso, con una valutazione diversa, con un approfondimento diverso.

Tra l'altro, così facendo, i presentatori dell'ordine del giorno che ha criticato l'espropriazione del Consiglio verso l'Autorità di alcune materie con questa ha a maggior ragione, per cui il nostro voto sull'ordine del giorno sarà negativo.

Sull'ordine del giorno n. 3 c'è da parte nostra un'astensione perché è un'indicazione estremamente generica che ripeto, ci saranno quelle trasformazioni così come ha detto l'Assessore Miceli, in quanto l'indicazione non va proposta all'Autorità ma al Presidente del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno n. 4 è un pannicello caldo che penso potevano anche evitarsela di dire all'Autorità di spendere poco vista la crisi, penso che sia una cosa proprio per voler marcare il territorio, su questo diremo sì, non voteremo, ci asteniamo, però onestamente diciamo è un ordine del giorno eutroneo che non ha nessuna valenza assoluta, era meglio non dire, si risparmiava la carta e la fotocopia.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Io parlo dell'ordine del giorno n. 4 come componente del Comitato di raccordo. Il collega Costa dice che è un pannicello caldo, a me sembra un ordine del giorno, a cui tra l'altro sono contraria, proprio perché ho avuto occasione in questi mesi di valutare le persone che compongono l'Authority, il loro stile di vita, il loro modo di lavorare e mi sembra addirittura, se mi concedete, quasi offensivo presentare un ordine del giorno di questo genere.

Dire a loro di risparmiare, non lo so perché li coinvolgiamo in un problema che è nostro, visto che poi si è deciso a priori quello che sarà il loro compenso e per questo io esprimo veramente parere negativo su questo ordine del giorno, per me e per i colleghi, compagni ed amici.”

BRUNO (P.R.C.)

“Non ho capito se l’intervento dell’assessore è prescrittivo, imperativo o facoltativo nel senso che se gli ordini del giorno sono illegittimi perché è illegittimo chiedere all’autorità dei sevizi pubblici locali qualcosa e bisogna invece chiederlo a qualcun altro lo facciamo quasi come ribaltamento della Fincantieri, altrimenti ...”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho avvertito la sua disponibilità e la ringrazio. L’intervento che era stato svolto dall’assessore era conseguente ad un piccolo summit al quale determinante evidentemente è stato l’apporto della Segreteria Generale, ragion per cui se il suggerimento apportato di cambiare il destinatario degli ordini del giorno e, cioè, il presidente del comitato, sia prescrittivo o se sia un suggerimento e basta, do la parola alla Segreteria affinché possa interpretare questo suggerimento nel giusto caso”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

“Non sono stati ritenuti illegittimi gli ordini del giorno in quanto tali, ma trattandosi di ordini del giorno che vanno ad incidere o, comunque, a definire il programma di attività, rendere destinatario il Comitato di Raccordo dell’ordine del giorno è parso più appropriato in quanto potevano essere meglio individuate eventuali priorità in quella che è l’attività e il programma che l’autorità ha presentato”.

DELPINO (S.E.L.)

“Non sono riuscito a capire questa discussione. Questo ordine del giorno presentato dai consiglieri Cappello e Bruno ha qualche elemento di complessità e venire a capo di questa partita è difficile.

Se guardo però all’essenziale questo ordine del giorno chiede, in pratica, che chiunque, compreso il Comitato di Raccordo, ci dia degli elementi per valutare in che modo possiamo stare in campo, tenuto conto degli esiti referendari proprio perché la materia è complessa e articolata e noi abbiamo già

fatto, in alcuni settori, dei passi avanti che vanno al di là della normativa abrogata.

Credo quindi che sia un elemento di buon senso e decideranno poi gli estensori dell'ordine del giorno se vorranno modificare l'indirizzo. Noi, comunque, riteniamo che la filosofia di questo ordine del giorno sia accoglibile per cui voteremo a favore, come del resto voteremo a favore anche dell'ordine del giorno n. 3 che mi sembra in qualche modo richiami anche un po' quello che è l'emendamento presentato dal presidente. Ho detto in più di un'occasione che un qualsiasi regolamento, che istituisce dei soggetti nuovi, debba essere, di tanto in tanto, soggetto a manutenzione per vedere dove non ha funzionato. Ricordo ancora una volta che una fonte delle leggi regolamentari è il vissuto regolamentare e quindi mi sembra opportuno accogliere la delibera nel suo complesso dicendo che, a volte, porre l'asticella troppo alta significa non fare le cose.

In questa situazione, che riguarda l'attività per i servizi pubblici locali, se l'asticella dovrebbe essere posta un po' più in alto, ma intanto qualche passo avanti noi riteniamo sia stato fatto. Ci sono delle sovrapposizioni con il Consiglio che vanno rivate, delle sovrapposizioni con il difensore civico, ma complessivamente riteniamo che la delibera debba essere approvata proprio alla luce della promessa futura di revisione del regolamento".

GRILLO L. (P.D.)

"Intervengo sugli ordini del giorno nel senso che il collega Costa nel suo intervento palava della confusione. Mi ha convinto, ma la confusione è nei consiglieri e non nell'Authority; la confusione sta nel significato che l'Authority deve avere e la funzione che deve avere. Allora alcuni ordini del giorno mi aiutano ad esplicitare il pensiero: qual è la funzione dell'Authority? Mi rivolgo in particolare all'ordine del giorno dei colleghi Cappello e Bruno.

Il ruolo dell'Authority è quello di essere organo terzo che vigila sulla funzione della politica che non vuole essere giudicata e chi è troppo contro l'Authority dovrebbe fare alcune riflessioni da questo punto di vista: avere un organo terzo che ti giudica nell'interesse della collettività dei cittadini.

L'Authority nella prima stesura era organizzata con l'obiettivo fondamentale di andare ad intervenire nel complesso mondo delle società partecipate. Se queste società, che erogano servizi per conto della civica amministrazione, funzionano e se funzionano bene o male e se effettivamente applicano le disposizioni, le indicazioni, gli indirizzi della civica amministrazione, rendendo un buon servizio.

Questo era l'obiettivo principale dell'Authority e nel momento in cui vado a chiedere all'Authority di valutare se sia corretto o meno il ritorno alla ripubblicizzazione del servizio pubblico creo confusione perché quello è un

compito della politica. Tra l'altro ritengo che il quesito referendario n. 1 dà l'indirizzo e ti dice che gli italiani sono perché i servizi pubblici siano pubblici anche nella proprietà. C'è poi un sistema complesso che va modificato gradualmente, ma quello è il messaggio politico e non deve essere l'Authority a stabilirlo ma deve essere il Consiglio Comunale o il Parlamento a dare quel tipo di indicazioni.

E' questo il motivo per cui, secondo noi, non è giusto votare a favore di questo ordine del giorno proprio perché vado a rinunciare ad un mio ruolo preciso ed il supporto per andare a stabilire qual è il dato di cui ho bisogno per fare le mie valutazioni me lo deve fornire gli uffici comunali e non l'Authority che è un organo di vigilanza e in quel senso la devo utilizzare.

C'è l'ordine del giorno firmato dall'I.D.V. e dal capogruppo P.D. che, interpreto, dice che siamo in una fase di recessione e laddove ci devono essere de contenimenti di costi ci devono essere anche negli organismi di cui si è dotato il Comune. Un ordine del giorno di questa natura ha senso perché non contraddice quanto dicevo prima.

Anche questo ordine del giorno, quindi, è positivo però invito anche a riflettere perché ci siamo trovati in una situazione quale Spim o il contratto di quel famoso derivato in lingua straniera che stava trascinando la Civica Amministrazione in uno sfioramento di debito straordinario (parliamo di milioni di Euro). C'è stato un coordinamento tra il presidente di Spim che si è avvalso della consulenza della nostra Authority che ha consentito al Comune di Genova di non sperperare i denari e il derivato è stato annullato.

Se io misuro costi e ricavi sono in attivo per cui anche da questo punto di vista mi misurerei su queste azioni perché sono positive. Lo scopo dell'Authority lo interpreto così e se poi il cittadino vede in questa autorità e la investe del problema del marciapiede l'Authority non si può tirare indietro però non è quello il suo compito. Se ci sono delle inefficienze l'Authority deve andarle a misurare.

L'elemento di sostegno e il ragionamento che volevo motivare per agevolare la comprensione del nostro voto in questi termini spero di averlo esposto nel miglior modo possibile".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Questo voto che siamo chiamati ad esprimere mi sembra una cosa particolarmente ridicola, anche perché cosa votiamo? Un programma?

Ho sentito questi pareri che chiedono di impegnare, nientemeno, il comitato di controllo ma dov'è previsto questo comitato? Non esiste nello statuto e neppure nel Regolamento del Consiglio Comunale. Non ha una valenza istituzionale ma è un comitato di collegamento.

Rispetto i colleghi che ne fanno parte, ma da un punto di vista pratico in teoria è un organo di collegamento fra le Authority e il Consiglio Comunale e non può assumersi un impegno in prima persona. Questo mi sembra totalmente illegittimo.

Questo comitato non è in grado di svolgere appieno la funzione del Consiglio Comunale perché non sono presenti tutti i gruppi consiliari. Mancano infatti la Lega, il Gruppo Misto e, mi pare, l'I.D.V. e così come è formulato non ha assolutamente senso per cui ringrazio il presidente del consiglio Comunale perché nel suo emendamento ha aperto la via, spero, ad una revisione dell'esistente.

Detto questo, e ribadito che secondo me stiamo compiendo un atto che sfiora l'illegittimità, il mio voto sarà assolutamente contrario. Ero contrario quando il Consiglio Comunale a maggioranza ha approvato la costituzione dell'Authority e resto contrario assolutamente oggi perché ha dimostrato un'inutilità assoluta.

Si dice che è un utile supporto all'attività consiliare, ma quando mai un consigliere comunale ha mai avuto un supporto dall'Authority? Io non me ne sono mai accorto di questo ruolo.

D'altra parte anche quando emette le sue delibere chi l'ascolta? Abbiamo avuto dei casi clamorosi sull'istituto Brignole su cui secondo me l'Authority ha fatto un buon lavoro ma pubblicamente in Consiglio Comunale l'assessore di riferimento ha sostanzialmente bacchettato l'Authority dichiarando che invece l'istituto era al top dell'offerta e della gestione degli anziani, cosa assolutamente non vera.

La sua azione rappresenta solamente un costo ed altra funzione non ne ha. Vorrei poi capire se dopo le approfondite analisi dell'Authority, che peraltro spesso delega a neolaureati, vorrei sapere se è cambiato qualche cosa in città. Francamente non mi sembra.

Si parla di terzietà e poi, per fortuna, è stato cancellato il periodo in cui l'Authority prendeva posizione per l'acqua pubblica. Meno male perché si ribadisce in mille occasioni la sua posizione di organo di controllo terzo rispetto all'Amministrazione e poi assume una posizione politica. Per fortuna che è stata appunto depennata.

Per tutte queste ragioni voto convintamente contro questo testo che non so che valenza abbia e dichiaro che, secondo me, questi sono proprio soldi buttati via in un momento di grave crisi. Invito il Sindaco a ripensare alle scelte del passato perché questa decisione che è stata presa dal Consiglio Comunale su input della Sindaco ha mostrato di non essere in grado di svolgere un ruolo positivo”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“In merito alle repliche dell’assessore agli ordini del giorno n. 2 e 3 vorrei fare queste considerazioni. Mi sono riletta la delibera che avevamo approvato per l’istituzione dell’Autorità e non c’è scritto nulla in riferimento al comitato per l’esercizio delle funzioni di raccordo fra il Consiglio Comunale e l’Autorità in merito agli ordini del giorno e alle votazioni.

Pertanto se effettivamente fosse così anche il regolamento dovrebbe essere votato dal solo comitato perché questo è un ordine del giorno sulla delibera e sul regolamento. Mi sembra veramente un’ipotesi molto azzardata quella da voi proposta e che sinceramente non mi dà alcuna garanzia della legittimità dell’atto nel momento in cui scrivo “Impegna il Comitato”. Tutt’al più possiamo anche dire “Impegna il Comitato e l’Aspl”, però o mi scrivete in maniera ufficiale che l’atto è legittimo scrivendo al comitato o, altrimenti, a me suona veramente strano che un comitato di 4 o 5 persone possa rappresentare un Consiglio Comunale.

Ciò detto siamo comunque disponibili a modificare questa cosa se c’è tutta la garanzia del caso. Siamo anche disponibili a modificare alcune delle impegnative e a questo proposito ci sembra di avere capito che il primo punto dell’impegnativa può andare bene. Il secondo punto lo modificheremmo in riferimento alle sue osservazioni in questo modo: “Ad attivarsi per quantificare la congruità delle tariffe idriche alla luce dei risultati del secondo quesito referendario”. Sul terzo punto, sul quale mi sembra abbia sollevato delle perplessità di competenze, metteremmo: “Impegna Sindaco e Giunta a provvedere ad uno studio di supporto propositivo e conoscitivo all’Amministrazione Comunale al fine di arrivare, nel più breve tempo possibile, alla ripubblicizzazione del servizio idrico”.

Su questo, però, vorrei anche fare un’osservazione politica perché in realtà l’espressione politica c’è già stata. C’è stata con la risposta ai referendum di 27 milioni di persone e della Corte Costituzionale che ha interpretato questo referendum non solo sulla questione del merito specifico del primo e del secondo quesito, ma anche sul senso del referendum e, cioè, sul senso della ripubblicizzazione dei servizi idrici.

Quindi l’espressione politica della volontà popolare, che noi dovremmo rappresentare, c’è ed è forte. E’ in questo senso che noi diamo per scontato, visto che anche questa Amministrazione si era espressa favorevolmente al referendum, un adeguamento a quello che è l’esito referendario ed è semplicemente l’abbassamento della tariffa in merito alla remunerazione del capitale investito ed è anche avviare un procedimento al fine della ripubblicizzazione del servizio idrico. Quindi, se l’assessore accetta queste modifiche e la Segreteria Generale ci dà tutte le garanzie del caso noi accettiamo le modifiche”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Il percorso che abbiamo suggerito è quello più legittimo nella misura in cui, per quanto riguarda gli ordini del giorno, da sempre questa Segreteria Generale ha sostenuto, specie in sede di approvazione di bilancio, cioè di proposte complesse, che non può il Consiglio Comunale impegnare se stesso.

In questo momento stiamo approvando il programma dell’Authority, per cui o mi fa un emendamento e a questo punto sorge il problema che l’Authority, per regolamento, deve comunque presentare un programma che è oggetto di un lavoro col Comitato di Raccordo e con la commissione competente. Né, d’altra parte, trattandosi di un’autorità terza, se l’Autorità, in relazione alle risorse a sua disposizione, sia umane che di tempo, ha predisposto un programma, non lo possiamo emendare.

Avrei avuto molte meno difficoltà se mi fossi trovata di fronte ad un emendamento. Di fronte a un ordine del giorno che ha il contenuto di un emendamento la Segreteria Generale non può che riportare l’ordine del giorno a quella che è la sua naturale funzione, cioè quella di impegnare qualcuno a valutare di fare una determinata cosa”.

ASSESSORE MICELI

“Mi pare che sono stato chiamato in causa dalla proposta di correzione dell’ordine del giorno della consigliera Cappello. Premesso che avevo respinto integralmente l’ordine del giorno e non ricordo di avere fatto aperture sul primo punto, continuo ad insistere sul parere sfavorevole alla sua proposta con la quale si vuole trasferire sull’Authority quella che deve essere una decisione politica.

Nessuno può mettere in discussione gli esiti del referendum, ma non è l’Authority che deve contribuire a questa decisione di ripubblicizzazione o di revisione delle tariffe, anche perché fare uno studio sulla ripubblicizzazione di Iren, ecc., potrebbe comportare uno o due anni di lavoro con l’impiego di risorse a fronte poi di una decisione politica che va in direzione contraria o, comunque, non contraria agli esiti del referendum. Potremmo quindi anche essere chiamati in causa per dispersione ed utilizzo improprio di risorse.

Confermo quindi che questo ordine del giorno è respinto dalla Giunta e confermo anche che possiamo chiedere all’Authority di esprimersi con un parere tecnico sugli scenari post-referendari e non su altro tipo di decisioni che non sono dell’Authority”.

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Inizio brevemente dagli ordini del giorno. Il primo, a firma Grillo, ci vede senz'altro favorevoli ed è sicuramente una proposta sensata ed utile. L'ordine del giorno n. 2, su quale ci sono state molte espressioni, premettendo che dal punto di vista del giudizio di valore e della posizione politica del mio Gruppo e, credo, anche quella dell'Autorità, anche se quella parte di testo è stata successivamente espunta, sui quesiti referendari relativi ai servizi idrici sarebbe stata nel senso opposto a quello del pronunciamento popolare, tuttavia ci corre obbligo di riconoscere che questo pronunciamento c'è stato e che per quanto riguarda l'impegnativa ci sembra che i punti n. 1 e n. 3 siano accoglibili.

Non è invece accoglibile il punto n. 2 per le argomentazioni che ho sentito sviluppare dall'assessore Miceli e dal Segretario Generale. Pertanto se rimane in questa forma ci esprimiamo contro a meno che non sia espunto il p.to n. 2 dell'impegnativa.

L'ordine del giorno n. 3 ci vede totalmente d'accordo con una curiosità: c'era un emendamento alla manovra finanziaria (come sapete sono caduti quasi tutti nell'approvazione della manovra) a mia firma che recitava proprio intorno all'obbligo per le città con più di 100.000 abitanti di mettere una certa serie di elementi, fra cui il bilancio, in tutte le partecipate sui siti dei Comuni. Siamo, quindi, assolutamente a favore.

L'ordine del giorno n. 4 è, come è stato detto, eutroneo. Possiamo comunque esprimerci favorevolmente ma siamo d'accordo con chi ha espresso questo giudizio.

Sulla relazione dell'Autorità: è un tema che ormai torna periodicamente tutte le volte che ne parliamo. Questa dell'Autorità come soggetto potenzialmente e auspicabilmente indipendente in grado di fornire una valutazione, magari anche più tecnica di quella che può fornire un Consiglio Comunale intorno alla qualità dei servizi pubblici in una città è un tema interessante meritevole di attenzione e nei termini in cui lo ha espresso adesso, a nostro avviso, anche accettabile.

Richiede, però, tre requisiti che a nostro avviso sono presenti solo in parte: il primo è che le persone che ne fanno parte e le dotazioni dell'Autorità siano competenti e rispettivamente adeguate. Il secondo è l'indipendenza assoluta di quest'organo rispetto all'Amministrazione Comunale sui cui servizi dovrebbe esprimere queste valutazioni. Il terzo è un potere effettivo di sanzione e, magari, anche di incentivo e non soltanto di segnalazione delle situazioni eventualmente negative riscontrate.

Di questi requisiti a noi sembra che quello che è pienamente rispettato è quello della qualità dei componenti. Ci pare di poter dire che tutte e tre le persone che ne fanno parte sono persone dall'alto profilo e che garantiscono un impegno ed una qualità del lavoro al di sopra di ogni sospetto.

Prescinde, invece, del tutto dalla qualità delle persone il fatto che il meccanismo di nomina del Consiglio Comunale, la rinnovabilità, ecc., minino un po' l'indipendenza come d'altronde si vede anche in quelle due versioni di testo che sono passate in questi giorni per cui non dovrebbe essere possibile fare espungere un paragrafo di testo all'Authority rispetto alla relazione che presenta al Consiglio per cui o la si approva o non la si approva ma dire togliete questo così ve l'approviamo ci sembra un esempio di scarsa indipendenza.

Infine sul potere effettivo sappiamo che questo è molto ridotto, per non dire quasi nulla. Senza queste caratteristiche alcuni elementi che di per sé potrebbero anche non integrare degli aspetti critici lo diventano. Per esempio quello della sovrapposizione con funzioni che dovrebbero essere svolte da altri organi, in particolare dal Consiglio Comunale. Questa esigenza è sentita, talché si è pensato, ex post, di creare quel comitato che in qualche modo raccordi le funzioni dell'Authority con quelle che avrebbero dovuto essere del Consiglio Comunale se il Consiglio Comunale fosse in condizione di funzionare bene.

Questo comitato è un mezzuccio e, per giunta, come ricordava il consigliere Bernabò Brea, rappresenta solo alcuni gruppi e non altri, tra cui quello del quale ho l'onore di fare parte.

Altre sovrapposizioni possibili sono col Difensore Civico, con lo Sportello del Cittadino sul quale persino nella relazione traspare che c'è una sovrapposizione, pur camuffata da sinergia. Lo stesso elemento dei costi, che mal contati arrivano sul mezzo milione di Euro tutto compreso (membri, personale, strutture, piccola dotazione che è stata richiesta nella relazione) che in regime di assoluta scarsità di risorse forse è qualcosa che comincia a porci qualche problema.

L'attività è stata abbastanza modesta, più teorica che pratica, per cui rispetto ad una relazione preventiva del 2011 è quasi un po' doveroso sospendere il giudizio, anche se arrivare a quello che è sostanzialmente una relazione preventiva di quello che l'Authority intende fare, a pochi mesi dalla fine del mandato Amministrativo, qualche perplessità la crea. E' stato poi detto, ad esempio, che gli organi di stampa sono il più valido strumento per acquisire notizie e segnalazioni; ebbene in questa stessa seduta è stato detto proprio dal Sindaco di questi che fanno gli art. 54 avvalendosi di informazioni giornalistiche ma purtroppo questa è quasi l'unica fonte di informazioni che si riesce ad avere sul funzionamento dell'Amministrazione e se l'Autorità non riesce ad averne di migliori questo è un problema.

Sulla trasparenza ho già detto parlando dell'ordine del giorno. Sulle priorità, invece, credo che dovrebbero essere definite dal Consiglio e se l'Autorità ritiene, anche data la limitatezza delle dotazioni delle risorse, dire che quest'anno ci occupiamo di questo, mentre il prossimo anno di quest'altro, questo dovrebbe essere veramente indicato dal Consiglio.

Ho preso nota del fatto che si dice che si è tenuto conto delle indicazioni del Comitato ma non dovrebbe essere così perché dovrebbe essere proprio il Consiglio a dire all'Autorità che quest'anno ci si occupa prioritariamente di queste cose. Il servizio idrico e le manutenzioni sono fra le priorità indicate, cosa che ritengo positiva. Segnalerei anche, a questo proposito, che siccome il servizio idrico, al netto del referendum, nella situazione attuale continua a proporre delle situazioni di spreco assolutamente deplorevoli (parlo dell'incidenza del sistema cosiddetto "a bocca tassata").

Quanto alle manutenzioni è sotto gli occhi di tutti e nei commenti di tutta la città che lo stato delle manutenzioni, delle strade, dei marciapiedi, dei giardini, del verde, sia anch'esso deplorevole e in questo mi permetto di dire ai componenti dell'Autorità che hanno fatto una buona scelta anche se contesto che non l'abbia fatta il Consiglio.

In conclusione crediamo che su questo tema si scatenino delle tattiche partitiche. Ci sono delle forze che magari hanno contribuito a nominarla ma che poi votano contro. Ci sono delle persone che l'hanno definita un costoso carrozzone e che, forse, in quest'occasione non voteranno contro. La nostra invece è una posizione pragmatica, credo seria: abbiamo detto che l'idea è interessante a certe condizioni; queste condizioni non si sono realizzate per cui riteniamo, con un voto di astensione, di esprimere la nostra posizione su questo".

VIAZZI (P.D.L.)

"Sarà intanto interessante capire come, partendo più o meno dalle stesse considerazioni di fondo, si possa arrivare a determinazioni di voti diversa rispetto a quella testè espressa dal senatore Musso per l'Altra Genova.

Parto con una brevissima premessa. Ho l'onore di partecipare come esponente del comitato per l'esercizio delle funzioni di raccordo, presieduto dal presidente Giorgio Guerello e tutto quello che dirò adesso vuole assolutamente esulare da una valutazione sulle persone che fanno parte del comitato; anzi, abbiamo il vantaggio di avere tre esponenti di primissimo piano e non solo perché anche i funzionari che sono stati affiancati al lavoro dell'Authority sono di primissimo livello ed il lavoro che è stato svolto nelle sedute del comitato di raccordo è un buon lavoro. Il giudizio deve quindi diventare di natura politica.

Se proprio dovessi lanciare una piccola frecciatina inviterei sempre più l'autorità di controllo a mantenere la propria terzietà. Ultimamente sugli organi di stampa cittadini alcuni elementi dell'Autorità hanno preso posizioni che sono sembrate, almeno ai miei occhi, sempre più di natura politica. Questo forse sarebbe meglio evitarlo proprio per mantenere all'Authority questa terzietà che è assolutamente importante e decisiva.

Fatta questa premessa e ribadendo il nostro totale apprezzamento per il lavoro che svolge l'Autorità alla fine il voto che diamo sulla presentazione del programma è negativo. Questo non deve stupire neppure l'Autorità di controllo; è vero che io ho suffragato questo stesso programma nelle sedute dell'organismo di raccordo, ma in quel caso si dava un voto di tipo tecnico che cercava di valutare eventualmente l'operato dell'Autorità dal punto di vista metodologico e dal punto di vista del modo in cui si è lavorato, delle cose che sono state fatte, della trasparenza con cui queste cose sono state fatte e portate nell'aula.

Qui, invece, si cerca di dare una valutazione di tipo politico e noi, coerentemente con quanto fatto sia al momento dell'istituzione dell'Autorità per i servizi, sia al momento dell'approvazione del relativo regolamento, continuiamo a mantenere una ferma posizione negativa rispetto all'autorità dei servizi pubblici. Questa si basa su almeno tre questioni fondamentali che sono quelle che, in buona parte, ha già anticipato il senatore Musso alle quali, però, il dibattito di oggi mi pota ad aggiungerne una quarta: la divina confusione nella quale brancola tutta la materia.

Noi, per esempio, oggi andiamo ad esprimere un voto sul programma dell'Autorità; in realtà, però, le autorità governative non devono passare attraverso questo voto. Il modo in cui si è svolto il dibattito in aula con questo continuo rimando rispetto a quale organo spettino determinate competenze rivela in maniera chiara che se la chiarezza c'è nella testa del legislatore, che poi in parte siamo anche noi, evidentemente non c'è poi da parte delle persone che all'Autorità devono fare riferimento, come gli ordini del giorno e il dibattito in aula hanno ampiamente dimostrato.

Fondamentalmente, però, i motivi sono tre e si tratta di cose che sono state già dette non solo dal senatore Musso ed anche dal consigliere Costa. In primo luogo direi che è fondamentale tornare sulla perdita della centralità del ruolo del Consiglio Comunale che avrebbe, per statuto, un potere di controllo e indirizzo; il potere di indirizzo lo mantiene, mentre il potere di controllo si va viepiù perdendo in mille rivoli che sono stati in buona parte citati, con un continuo depauperamento del nostro ruolo di consiglieri comunali ed è questa una delle forti realtà.

La seconda questione è cosa può fare l'Autorità. L'Autorità fa tanto e lavora tanto, ma in realtà può fare poco perché continua a mancare il potere sanzionatorio come in mille modi c'era stato spiegato anche dal consigliere Gagliardi in fase istruttoria di tutta la vicenda legata all'Autorità. Manca anche un potere di conciliazione come peraltro traspare qua e là anche nella stessa relazione del programma dell'Autorità, per cui sin che l'Autorità non sarà messa nelle condizioni di poter svolgere pienamente questi poteri che in qualche modo dovrebbero esserle garantiti, l'Autorità continua ad avere poco valore.

Terza questione il progressivo, continuo aumento delle spese legate all'Autority. Siamo partiti dalla spesa minima dei tre componenti dell'Autority, che è una spesa minima perché era quella necessaria ma che poi, in realtà, non era così minima. A questa abbiamo dovuto evidentemente garantire uffici, computer, personale e via discorrendo.

Oggi arriviamo anche all'approvazione di un piccolo bilancio di 50.000 Euro che, se l'Autority riuscirà a portare avanti tutto quello che ha previsto nel suo programma 2011 – 2012, è presumibile che possa andare ancora crescendo per i prossimi esercizi perché ciò che l'Autority cerca di fare è quello di catalizzare quanto più potere è nelle sue mani, di cercare di fare quanto più possibile il proprio lavoro e questo non potrà che comportare maggiori spese e maggiori esborsi da parte della politica.

In un momento in cui (lo diceva poco prima anche il consigliere Bernabò Brea) tutta la politica è chiamata a fare un passo indietro e a cercare di limitare quanto più possibile le spese superflue a noi sembra (su questo siamo però coerenti fin dall'inizio del dibattito per l'istituzione dell'Autority) che questa sia una spesa che il Consiglio Comunale di Genova avrebbe potuto evitare. Il voto rimane quindi negativo”.

BRUNO (P.R.C.)

“Dichiaro le modifiche che volevamo fare. In particolare il secondo punto che è: “.... Ed attivarsi per quantificare la congruità delle tariffe idonee alla luce del secondo quesito referendario”. Il terzo punto sarebbe un'impegnativa verso il Sindaco e la Giunta ad effettuare uno studio di supporto propositivo e conoscitivo al fine di valutare un'eventuale pubblicizzazione del servizio idrico genovese.

Al di là del giro di parole la sostanza è che è vero, come dice il collega Grillo, che non dobbiamo confondere tra cosa deve fare un'autorità per i servizi pubblici locali e cosa deve fare questo Consiglio Comunale che può decidere, alla luce del primo referendum, di tentare di lavorare ad un processo di pubblicizzazione oppure no, visto che l'art. 23 bis ci permette di scegliere se mantenere tutto privato o meno.

Per fare questo bisogna capire cosa bisogna fare. Bisogna acquistare le azioni delle vedove scozzesi che le posseggono in Mediterranea delle Acque? Quanto costano? Bisogna aspettare il 2032? Non è valido quell'affidamento e allora bisogna fare una gara (se vogliamo i privati dentro) o una nuova società in house? Quanto costerebbe? Il collega Grillo dice che dovrebbero essere gli uffici comunali a saperlo. Io ho fatto qualche ricerca su quanto dovrebbe essere questo 7% non siamo ancora riusciti a saperlo bene.

Quanto costa eventualmente la ripubblicizzazione è un argomento veramente complesso su cui non si può scherzare. Si possono dare indirizzi

politici oppure no. Io posso anche essere a favore alla pubblicizzazione del servizio, ma devo decidere se per fare questo devo cancellare tutti gli asili nido e non fare più andare gli autobus. Devo sapere se è possibile, cosa è possibile, quanto costa e poi sarà una scelta politica decidere se farlo, non farlo o in quale modo farlo.

Questo è l'obiettivo principale: sulle tariffe a me pare che l'autorità dei servizi pubblici locali o qualcun altro dovrebbe dire se bisogna togliere, quanto è o non è. Secondo me è un qualcosa che gli utenti e i cittadini ci chiedono.

Sul fatto che l'Anci dice che potrebbe non essere troppo corretto dare in affidamento una spa mista privata/pubblica il servizio idrico, credo che un parere qualcuno ce lo dovrebbe dare. Non ho ancora una proposta precisa perché mancano molti elementi conoscitivi ed il problema è estremamente complesso e ci si attende che anche a livello parlamentare ci sia un aiuto anziché una mano che ti affonda.

Questo è il significato di questo ordine del giorno e queste sono le modifiche che proponiamo”.

PIANA (L.N.L.)

“Credo che rispetto a quanto già detto da molti colleghi che si sono posti in maniera critica nei confronti dell'Authority ci sia poco da aggiungere. Volevo fare ancora qualche considerazione di condivisione sul fatto che, oggettivamente, diventa davvero singolare che un Consiglio Comunale sia chiamato ad approvare un programma delle attività di un Ente che dovrebbe essere terzo senza poterne orientare, suggerire o chiedere attenzione e impegno nei confronti di certi tipi di temi che in quest'aula abbiamo trattato, facendoci però poi passare come quelli che si sottraggono al controllo di un Ente terzo.

Rivolgendomi al collega Grillo Luciano dico che non credo che la posizione di coloro che si sono espressi, in allora, contro l'istituzione di questa Authority così come l'avete voluta realizzare e che oggi votano contro non certo nei confronti delle professionalità o delle figure che la compongono, ma come voto politico di contrarietà e coerenza rispetto ad una posizione assunta nel momento dell'istituzione, sia al voto di qualcuno che si vuole sottrarre da una valutazione di un Ente terzo, valutazione che è bene accetta e che però è carente degli aspetti sanzionatori, non solo nei confronti delle assemblee elettive ma anche degli organismi e degli enti che in realtà dovrebbero essere controllati, e che dovrebbe svolgere un ruolo che il Consiglio Comunale rivendica e che rivendicava anche quando è stata approvata questa autorità e che ha provato a chiedere all'Amministrazione di impegnare questo tipo di risorse proprio per dotare il Consiglio Comunale di una struttura che lo potesse mettere nelle condizioni di fare delle valutazioni più attente sulle carte dei servizi, sui

contratti di servizio, sul monitoraggio della qualità e su tutte quelle che sono le voci principali oggetto della relazione dell'Autorità.

Anche la questione posta, di estrema attualità, proprio sul servizio idrico è un qualcosa che abbiamo comunque affrontato in quest'aula e questa maggioranza ha ritenuto, pur potendo allora mantenere il controllo pubblico in percentuali ben maggiori, di mantenere un controllo del 51% che, come abbiamo visto in questi anni, non è neppure in grado di esercitare.

E' quindi inutile che continuiamo ad arroccarci nell'ambito della discussione di questa pratica. Ho apprezzato lo sforzo dei colleghi che hanno voluto cercare di emendare o di portare all'attenzione del Consiglio, attraverso documenti e ordini del giorno, questo tipo di malessere che comunque anche loro avvertono nei confronti di questa autorità. Mi auguro, apprezzando anche l'emendamento portato dal presidente del Consiglio, che ci sia davvero la volontà (cosa che possiamo fare senza impegnare componenti del comitato piuttosto che andare a ricercare cavilli sull'ammissibilità o meno di ordini del giorno che non si capisce bene cosa possano impegnare), di arrivare ad una modifica della delibera consiliare n. 77/2008 di istituzione di questa autorità nella quale ci sarà la volontà, prima della fine di questo ciclo amministrativo, di cercare di mettere qualche paletto.

Mi auguro che tutti i colleghi che in qualche modo hanno segnalato, anche durante questa discussione, queste perplessità anche nel momento del voto se non in maniera contraria rispetto all'approvazione vogliano dare un segnale politico forte. Mi piacerebbe poi che il Consiglio Comunale fosse dotato di una struttura e di un organico che potesse consentire a noi di predisporre una delibera consiliare che possa modificare quella di istituzione, cosa che purtroppo non sarà facile ottenere proprio in funzione del fatto che il Consiglio Comunale, come diceva qualcuno, mantiene ancora a fatica una sorta di funzione di indirizzo, ma sulla possibilità di proporre e controllare, proprio per la scarsità delle disponibilità che questa amministrazione ha messo a disposizione degli uffici del Consiglio, sarà davvero difficile poter attuare.

Per tutte queste considerazioni, quindi, la posizione della Lega Nord sarà contraria nei confronti del programma, anche se non sulla qualità ed sul lavoro svolto dai componenti, ma proprio per coerenza nella non condivisione del percorso istitutivo e del percorso che fino ad oggi, in funzione di quelle regole contenute nella delibera del Consiglio Comunale del 2008, l'Autorità sta seguendo nell'attività che ha svolto negli anni che ci sono stati posti all'attenzione".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Sono molto perplessa su questa pratica al di là degli ordini del giorno perché in realtà io avevo votato a favore dell'Autorità perché mi rendevo conto

che il Consiglio Comunale non aveva le risorse umane sufficienti per poter effettuare non solo gli indirizzi ma anche quei controlli e quelle proposte concrete ed operative ed anche di monitoraggio costante delle attività e dell'efficacia ed efficienza delle aziende pubbliche.

Ritenevo quindi che un'autorità terza potesse essere un utile strumento per il Consiglio Comunale. Doveva però essere uno strumento che noi consiglieri potevamo utilizzare al meglio dando, certamente, un indirizzo ma che dovevamo essere noi a proporre e a scrivere eventualmente delle proposte di relazione annuale.

Così io ho chiesto anche nell'ultima commissione e penso che le discussioni in commissione non siano state adeguatamente approfondite. Avevo chiesto anche un rinvio di commissione per fare ulteriori modifiche e per fare anche degli emendamenti concordati come mi è stato suggerito; mi è stato però votato contro e quindi non c'è stata la possibilità di discutere ulteriormente e di sviscerare realmente le problematiche e individuare quali sono le reali priorità e condividerle con tutti quanti.

Non solo, ma da questo comitato che è stato costituito, ancorché sia composto da persone di forze politiche diverse che non mi rappresentano, non mi è mai pervenuta una relazione istituzionale. E' diventato, di fatto, non uno strumento ma bensì un ente terzo completamente svincolato dall'attività e dall'indirizzo che dà il Consiglio Comunale.

Dimostrazione è anche una richiesta che avevamo fatto mesi orsono con un altro consigliere di verifica di una società partecipata che non è stata soddisfatta. Sarà perché molto impegnativa, ma uno stato di aggiornamento periodico o una relazione da parte del comitato magari era anche utile averlo.

Tutto questo non si è verificato e tutti noi siamo chiamati ora ad approvare il programma così come ci è stato proposto senza poter intervenire con degli emendamenti generalizzati perché questa relazione doveva essere ampiamente modificata, così come non condivido il fatto di dovere aumentare le risorse a disposizione dell'autorità. E' vero che sono 50.000 Euro ma è vero anche che siamo in una situazione economica disastrosa e credo che anche 50.000 Euro possano essere utilizzati da qualche altra parte, per esempio nel sociale per la realizzazione, per esempio, relativi a mozioni approvate che non sono mai state attuate.

Per queste ragioni voterò contro”.

DANOVARO (P.D.)

“Chiedo una sospensione dei lavori per capire meglio il tipo di rielaborazione dell'ordine del giorno n. 2 del consigliere Bruno per capire i termini della modifica, prima di poter fare un intervento di merito sulla pratica, oltre che degli ordini del giorno”.

(dalle ore dalle ore 17.50 alle ore 18.00 il Presidente sospende la seduta)

DANOVARO (P.D.)

“Prima di svolgere il mio intervento come dichiarazione di voto per il gruppo P.D. volevo chiedere il parere della Giunta in merito alle modifiche apportate nel secondo ordine del giorno presentato dai consiglieri Bruno e Cappello”.

ASSESSORE MICELI

“Per come sono state redatte le modifiche, la Giunta conferma il parere negativo per diversi ordini di motivi. Il primo motivo è che non rientra nei compiti dell’Authority quello di supportare preventivamente l’amministrazione comunale nella decisione di pubblicizzare o meno; il secondo motivo è che siamo di fronte ad un esito referendario che ha stabilito che non c’è più l’obbligo di scendere prima al 40 e poi al 30% della partecipazione pubblica.

Ricordo che noi abbiamo un controllo pubblico dell’azienda al 51%, ed è proprio grazie a questa Civica Amministrazione che è stata mantenuta la prevalenza pubblica nel controllo dell’azienda, quindi il votare no a questa modifica non significa essere contrari ad una valutazione circa la possibilità di ulteriori scenari in seguito agli esiti post-referendari, ma significa solo seguire la linea tenuta fino ad ora.

Voglio ricordare che mettere in dubbio, seppure in forma di proposta di elaborazione di uno studio all’Authority, l’affidamento ad una società quotata in Borsa, preannunciare propositi di ripubblicizzazione per una società quotata in Borsa, può provocare effetti e conseguenze che è abbastanza facile immaginare.

Quindi siamo fermamente convinti a non accogliere le modifiche proposte”.

DANOVARO (P.D.)

“Credo che sia facile per tutti i consiglieri avere elementi sufficienti a comprendere gli aspetti che in questo ultimo anno hanno caratterizzato l’attività dell’ Authority per i servizi pubblici locali: c’è infatti un resoconto abbastanza dettagliato che testimonia un’attività intensa svolta in un contesto legislativo nazionale che, relativamente alle Authority, non ha una grande dimestichezza.

Tuttavia il ruolo di questi soggetti terzi è un ruolo quanto mai utile e auspicato: noi in questo anno ne abbiamo misurato la sua utilità perché avere un supporto di questo tipo, in grado di aiutare nell’indagine conoscitiva e

propositiva coloro i quali hanno compiti amministrativi nel nostro caso e legislativi a livello nazionale, è un elemento utile laddove questo sia corroborato da dati oggettivi.

E' uno strumento molto utile quando si avvale di supporti tecnici in grado di aiutare il Consiglio Comunale, i singoli consiglieri, in un faticoso e difficile compito, quello di rendere la percezione soggettiva che arriva dalle segnalazioni degli utenti, dai servizi a volte carenti e inadeguati, quelle sollecitazioni che investono quotidianamente ciascuno di noi e che possono avvalersi di parametri il più possibile oggettivi, in grado di parametrare la qualità reale degli standard di servizio. Valutazione e definizione di questi standard, peraltro standard qualitativi previsti dalla legge che sui servizi pubblici locali misurano anche l'efficacia di una azione amministrativa.

Alcune persone hanno sostenuto l'inutilità dell' Authority, e questa non è una posizione nuova perché l'abbiamo già conosciuta nel momento in cui l'Authority è stata costituita; altri sostengono il fatto che il comitato di controllo dovrebbe prevedere un numero maggiore di consiglieri comunali, in modo che il raccordo sia più efficace, ma le cose sono molto semplici: è un soggetto terzo, c'è un comitato di raccordo e ogni singolo consigliere può affidarsi all'Authority per verificare sia attraverso delega, ma anche di persona attraverso il responsabile, il Presidente dell' Authority, l'accertamento della verifica di quegli standard. Io credo che il suo utilizzo sia responsabilità di ogni singolo consigliere e non di uno strumento che fino ad ora ha dimostrato la sua validità.

Credo che ancora più utile lo sia nel momento in cui ci si è dati come obiettivi quelli di andare a verificare la qualità e gli standard che si pensa di offrire ai cittadini su questioni abbastanza delicate come quella delle manutenzione, del ciclo dei rifiuti, del trasporto pubblico locale, ecc.

D'altronde è prezioso il ruolo di cerniera tra questo soggetto, le associazioni degli utenti e quella dei consumatori che hanno un interlocutore utile per arrivare alla definizione di strumenti utili al riconoscimento e all'individuazione di quegli standard qualitativi attraverso anche, ad esempio, la carta dei servizi e il bollino di certificazione, uno degli strumenti che si pensa sia utile adottare.

Partecipiamo tutti della soddisfazione dell'esito del referendum, ma l'abrogazione dell'art. 23 bis, commutato poi in legge, è l'abrogazione di una prescrizione, e sta adesso alla politica e alle amministrazioni scegliere, sulla base di quel mandato, la formula societaria più adeguata dove la regia pubblica sia in grado di efficientare, rendere la una qualità dei servizi, trovare la formula migliore perché ci sia un giusto corrispettivo tra l'esigenza dei cittadini, le aspettative che loro desiderano per i servizi erogati e il contenimento più possibile dei costi, in modo che ci sia un equilibrio tra questi aspetti in un momento particolarmente difficile dal punto di vista finanziario".

VIAZZI (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine. Vorrei solo mettere a fuoco una questione: la seduta di oggi è la dimostrazione della divina confusione, e torno a ripetermi; è avvenuto esattamente quello che io stavo dicendo prima al consigliere Danovaro e non accetto che venga sovvertito quanto da me detto e quanto in realtà è oggi accaduto in aula. Noi abbiamo iniziato la dichiarazione di voto sugli ordini del giorno e la delibera, ad un certo punto - e basta vedere l’ordine degli interventi per verificare che quanto affermo corrisponde a verità - la consigliera Cappello, dopo l’espressione della Giunta, ha chiesto dei mutamenti sul proprio ordine del giorno. Questo cosa significa? Che alcuni consiglieri comunali si sono espressi sugli ordini del giorno prima di sapere in che forma gli stessi sarebbero stati accolti o non accolti dalla Giunta.

Questo è irrituale perché di solito le operazioni di dichiarazioni di voto si aprono una volta terminata l’espressione di Giunta sui singoli documenti. Io ho semplicemente fatto notare questa cosa”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per quello che riguarda il merito non cambia alcunché perché le dichiarazioni fatte dalla Giunta sono rimaste identiche, quindi vengono accolti i tre ordini del giorno, mentre per l’ordine del giorno dei consiglieri Cappello e Bruno, nonostante svariate modifiche apportate dai proponenti, ha avuto parere sfavorevole da parte dell’assessore. Pertanto non è cambiato alcunché quindi è influente il fatto che le dichiarazioni di voto siano state svolte all’inizio o successivamente.

Per quello che riguarda invece i tempi del dibattito, che lei non ha citato ma che pongo io stesso come argomento, essendo una delibera particolare che riguarda direttamente il Consiglio Comunale, ho consentito un dibattito più approfondito, magari anche un po’ più disordinato, per poter prendere coscienza e anche per poter dirimere alcuni probabili dubbi: ho ritenuto opportuno questo modo di procedere nel dibattito proprio perché è una delibera che ritengo molto “nostra”, del Consiglio tutto, e infatti se lei noterà ci sono emendamenti firmati anche da me.

Questa “libertà” di dibattito è stata quindi una scelta mia di cui mi assumo la responsabilità.

Dopo gli interventi successivi alla prima interruzione, dopo i chiarimenti forniti dalla Segreteria Generale, credo che le impegnative vadano in questo senso: “Impegna il Presidente del Comitato di raccordo””.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Vorrei sapere con esattezza qual è l’impegnativa degli ordini del giorno”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dopo gli interventi successivi alla prima interruzione, dopo i chiarimenti forniti dalla Segreteria Generale, io credo che le impegnative siano: “Impegna il Presidente del Comitato di raccordo”, tenuto conto anche delle osservazioni fatte dal consigliere Grillo che ricordava che in questo caso il Presidente del Comitato di raccordo è anche presidente del Consiglio Comunale... INTERRUZIONI Credo sia opportuno chiedere un parere alla Segreteria Generale perché ritengo che questa delibera debba vedere la partecipazione reale di tutti i consiglieri: chiedo se l’impegnativa come è stata da me citata è giustamente o meno ritenuta illegittima dal consigliere Bernabò Brea e dal consigliere Campora”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Chiedo alla Segreteria Generale se in dichiarazione di voto possano essere modificati gli ordini del giorno. Le chiedo se in merito mi può anche indicare la norma del Regolamento”.

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“Sia per gli emendamenti che per gli ordini del giorno se viene richiesta una modifica da parte della Giunta e la stessa viene accolta dal proponente, è prassi consolidata che questo avvenga”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Sono d’accordo, tuttavia noi non eravamo in discussione bensì in dichiarazione di voto e la dichiarazione di voto si pone temporalmente dopo l’intervento della Giunta: l’assessore ha dichiarato la sua posizione sui documenti, a quel punto si è aperta la dichiarazione di voto per cui i documenti non possono essere modificati. Questa è la mia opinione e, se non ricordo male, è anche quanto prevede il nostro Regolamento”.

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“Dopo la dichiarazione di voto la Segreteria Generale non ritiene che non possa essere modificato”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’unico ordine del giorno su cui c’è stata una serie di modifiche, quello a firma Cappello e Bruno, non ha mai visto variare il giudizio negativo da parte della Giunta, quindi dal punto di vista pratico non è cambiato nulla; dal punto di vista formale seguo quello che dice la Segreteria Generale”.

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“Il testo riporta le modifiche seguite alla prima risposta da parte dell’assessore Miceli che si era dichiarato disponibile ad accogliere l’ordine del giorno purché l’impegno fosse riferito al Comitato di raccordo ed escludeva la possibilità su un punto. Quindi di fatto è sempre quella la questione, l’unica cosa da evidenziare è che è stato formalizzato e depositato ora”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho fatto l’osservazione che gli altri li abbiamo detti dopo la prima interruzione che ha determinato che l’impegnativa doveva essere rivolta al Presidente del Comitato di raccordo, cosa che non era chiara ad inizio di battito. Ma da quel momento credo che su quello non ci sia stata più ombra di dubbio, tant’è vero che tutti gli interventi si sono succeduti o sul ragionamento della Cappello o erano dichiarazioni di voto e su ordini del giorno da parte di tutti gli altri gruppi.

Diverso sarebbe stato se la Giunta, dopo il terzo ragionamento, avesse cambiato il parere, avesse detto che l’ordine del giorno è accettato”.

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“L’ordine del giorno non è stato riformulato nei termini chiesti dall’assessore pertanto la votazione può avvenire solo sul primo testo dell’ordine del giorno sul quale vengono mantenuti tutti i rilievi che erano già stati fatti dalla Segreteria Generale”.

GRILLO L. (P.D.)

“Presidente, mi scusi, mi rivolgo a lei perché il suo intervento per me è stato chiarificatore; se non lo avesse fatto io glielo avrei chiesto perché stavamo andando a votare e per me era rilevante conoscere se quella formula è stata o meno modificata. Siccome per me non era chiaro, con il suo intervento ha anticipato una mozione d’ordine”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevate le sotto elencate proposte:

- L'esperienza maturata con i tirocinanti indurrà l'Autorità a richiedere alla Civica Amministrazione la disponibilità al reperimento di nuovi stagisti per lo staff di studio e ricerca, in quanto nei primi mesi del 2011 avranno termine gli ultimi due tirocini ancora in atto;
- Come già precisato nel precedente programma, l' ASPL non può esimersi dall'evidenziare che per perseguire con efficacia le sue funzioni istituzionali e gli obiettivi del programma necessita di un'adeguata dotazione di personale, attualmente al di sotto delle effettive necessità dell'ufficio;
- Eventuale acquisizione di collaborazioni esterne e/o rimborso spese (€ 200 mensili cad.) per la costituzione presso i propri uffici di uno staff di studio e di ricerca costituito da neo-laureati nella forma giuridica dello stage presso l'ASPL;
- Il Regolamento di cui alla Deliberazione Consiliare n.77/2008 prevede che l'Autorità possa svolgere attività di conciliazione tra utenti nelle controversie tra utenti e gestore del servizio; conformemente a tale disposizione, il nuovo modello di Carta prevede tale ruolo per l' ASPL, che si esprimerà "in seconda istanza", nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti nella Carta da parte del soggetto erogatore, qualora il cittadino non si ritenga soddisfatto dalla risposta ricevuta in merito al disservizio lamentato;
- L'individuazione per il 2011 dei settori prioritari.
Le aree prioritarie saranno quindi quelle dei servizi sociali e dei servizi educativi, delle manutenzioni, del servizio idrico- integrato, dei servizi di igiene urbana;
- L' ASPL, avvalendosi di esperti, intende realizzare uno studio sul servizio idrico che riguarderà due aspetti:

- l'analisi comparata con altre realtà italiane sull'entità delle tariffe idriche - che risulterebbero diverse da ambito ad ambito – e sulle modalità di determinazione delle stesse, cercando di comprendere quali siano gli elementi critici o problematici dell'ambito genovese;
- approfondimenti di natura giuridica sulle possibilità di affidamento del servizio, in base alla nuova disciplina;
- Un'ulteriore area che l'ASPL intende indagare è quella dei servizi sociali per quanto attiene l'accesso alle informazioni da parte del cittadino, la tempestività del primo intervento, l'iter procedurale da seguire ai fini della "presa in carico dai Servizi";

IMPEGNA
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI RACCORDO
CON LA ASPL

a riferire alla competente Commissione Consiliare – entro febbraio 2012
– gli adempimenti svolti circa quanto in premessa evidenziato;

a fornire il Bilancio consultivo relativo all'esercizio 2011.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“PREMESSO CHE

-i referendum hanno abrogato -l'art. 23 bis (Servizi Pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2009, n.133, come modificato dall'art. 30, comma 26 della legge 23 luglio 2009, n. 99 recante, 'Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" e dall'art.15 del decreto legge 25 settembre 2009, n.135, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia della comunità europea" convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166, nel testo risultante a seguito della sentenza n. 325 del 2010 della Corte Costituzionale;

-il comma 1, dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito”

CONSIDERATA LA NOTA DELL'ANCI (14 giugno 2011) “erano e restano illegittime le società non in house providing e potrebbero esserlo le società miste il cui socio sia stato selezionato senza gara o in base a requisiti non specifici (cd socio generalista)

IMPEGNA IL COMITATO DI RACCORDO CON L'ASPL
del Comune di Genova

-ad analizzare ed esprimersi sulla situazione genovese del servizio idrico integrato in termini di eventuale illegittimità dell'affidamento;
-ad attivarsi e quantificare la congruità delle tariffe idriche alla luce del 2° quesito referendario;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad effettuare uno studio di supporto propositivo e conoscitivo, per valutare una eventuale pubblicizzazione del servizio idrico genovese.

Proponenti: Bruno (PRC); Cappello (Gruppo Misto)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

“Considerata la relazione dell'ASPL;

TENUTO CONTO

che la ASPL dovrebbe occuparsi prioritariamente delle aziende Partecipate del Comune di Genova

che in tal senso una delle priorità è la trasparenza

che alcune aziende partecipate non hanno neanche il sito e che di talune società nulla si sa delle quote del capitale sociale, sui bilanci, sui documenti tecnici, sullo stato di aggiornamento rispetto agli impegni presi nei piani industriali e nei piani di gestione, ecc...

IMPEGNA
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI RACCORDO
CON LA ASPL

Ad occuparsi prioritariamente delle aziende Partecipate del Comune di Genova, in termini di trasparenza dei siti internet, comprensivi di bilanci,

relazioni di bilancio, articolazioni tariffarie, delibere approvate e relativi documenti tecnici e aggiornamento rispetto agli impegni presi dalle aziende.

Proponenti: Cappello (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l’attuale situazione finanziaria pubblica che rende indispensabile la riduzione della spesa pubblica;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI RACCORDO CON LA ASPL

Ad adoperarsi per il contenimento dei costi dell’Autorità dei Servizi Pubblici Locali pur mantenendo, il più possibile, i livelli di attività e di efficacia propri degli obiettivi che l’Autorità si è prefissa.

Proponenti: De Benedictis (I.D.V.); Danovaro (P.D.)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 10 astenuti (Federico, Frega, Guastavino, Lecce, Mannu, Pasero; S.E.L.: Burlando, Delpino, Nacini; P.R.C.: Bruno); 2 presenti non votanti (Bernabò Brea, L.N.L.:Piana).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2 (modificato): respinto con 5 voti favorevoli; 30 voti contrari (PDL; PD; IDV; l’Altra Genova); 2 astenuti (Gagliardi; La Nuova Stagione: Arvigo); 2 presenti non votanti (Bernabò Brea; LNL: Piana).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 9 astenuti (Lecce; P.D.L.: Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Viazzi) n. 2 presenti non votanti (Bernabò Brea, L.N.L.:Piana

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 4: approvato con n. 24 favorevoli; n. 3 voti contrari (S.E.L.); n. 10 astenuti (Lecce; P.R.C.: Bruno; P.D.L.:

Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Viazzi); n. 2 presenti non votanti (Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della pratica: approvata con 24 voti favorevoli; 12 voti contrari (Bernabò Brea, Cappello; P.D.L.; P.R.C.; L.N.L.); 4 astenuti (Lecce; L'ALTRA GENOVA: Basso, Murolo, Musso)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Siccome c'è stata una battuta da parte di un consigliere, ritengo corretto dare la parola al collega Gagliardi per una risposta, anche se la battuta è stata detta fuori verbale”:

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Capisco la sorpresa del dottor Costa il quale però, evidentemente, continua a non leggere le carte: da tre mesi predico che questa delibera ha qualche problema, ma sono state apportate delle modifiche, peraltro firmate anche dal sottoscritto; sono modifiche che, secondo me, vanno a migliorare notevolmente il testo. Detto questo, ribadisco che il voto a favore vuole anche essere segno di un senso di responsabilità”.

CCCLXXVIII (45) PROPOSTA N. 29 DEL 09.06.2011
CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE E
PRECISAZIONE IN ORDINE ALLE
DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE N°
109-110-111/2010 RECANTI LE LINEE DI
INDIRIZZO PER LE CONVENZIONI DI
GESTIONE DEI COMPENDI DEMANIALI
MARITTIMI DENOMINATI "FASCIA DI
RISPETTO DI PRA", FASCIA DI RISPETTO DI
PEGLI" E "PASSEGGIATA A MARE DI VOLTRI"

DELPINO (S.E.L.)

“Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Siccome questa è una delibera di mera correzione di un errore materiale, mi chiedo se ha senso, se è compatibile un emendamento. Lo chiedo anche a futura memoria del Consiglio Comunale”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il collega Delpino ha già espresso questa mozione d’ordine in Conferenza dei Capigruppo in modo da poter anticipare ai colleghi la sua interpretazione. E’ stato corretto, lo ringrazio di questo, la Segreteria Generale è già stata avvertita e può quindi dare la risposta al quesito che - faccio osservare - non varrà solo per questa pratica ma sarà utile anche per il futuro, come evidenziato in Conferenza dei Capigruppo dal consigliere Campora: un’interpretazione dichiarata potrà avere valore anche in situazione analoghe”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Si può presentare un emendamento nella misura in cui il testo della delibera, anche se l’oggetto della deliberazione parlava di “correzione di errore materiale”, è stato riproposto nella sua interezza. Quindi l’emendamento a un punto che, ancorché non modificato, veniva confermato è presentabile”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Avevo già anticipato in Commissione l’intenzione di presentare questo emendamento che è a tutti noto. D’altra parte il collega Delpino aveva già anticipato in Commissione Consiliare il quesito che ha rivolto alla Segreteria Generale. Mi fa specie che la questione sia stata posta in sede di Conferenza dei Capigruppo perché in questo caso ritengo si dovesse dare notizia in apertura di seduta del quesito posto.

Come noto noi siamo favorevoli a valorizzare al massimo le associazioni “Pra viva”, “Pegli Mare” e “Utri mare”, e proprio perché riteniamo che queste associazioni svolgano un ruolo importante, determinante, al fine di agevolare la presenza dei cittadini in queste aree tanto importanti del nostro litorale, con questo emendamento che riprende il punto 2 del dispositivo di Giunta proponiamo di informare il Consiglio Comunale circa l’andamento gestionale di queste tre associazioni”

ASSESSORE FARELLO

“Pur richiamando il fatto che già nelle delibere originarie c’erano numerosi impegni, accettati tutti dalla Giunta, a riferire al Consiglio su numerosi punti che, a mio avviso, comprendevano anche questo, nel momento in cui il parere era stato favorevole su quei contenuti non vedo motivi di dare un parere contrario su questo emendamento”.

NACINI (S.E.L.)

“Già in Commissione avevamo espresso il nostro ringraziamento all’assessore Farello per aver portato in Consiglio questa delibera di correzione. Devo tuttavia fare una denuncia che ritengo doverosa: l’errore a cui si fa riferimento è stato usato politicamente, perché le persone erano presenti sia in Commissione che in Consiglio Comunale e pertanto avevano recepito il voto del Consiglio. A causa di un errore materiale è stata cancellata la parola “esclusione”, e su questo c’è stato un uso politico nei confronti di Nacini, di Sinistra Ecologia e Libertà e, soprattutto, contro tutti i consiglieri comunali. Ringrazio l’assessore Farello per aver preso le distanze da questa strumentalizzazione, a nome di tutta l’amministrazione.

Ho voluto fare questa denuncia perché si tratta di un soggetto politico che ha responsabilità amministrative nel Municipio di Ponente: assessore, lei sa chi è la persona.... INTERRUZIONI lo dico il nome, se vuoi, io mi assumo sempre la responsabilità delle cose che dico e faccio: si chiama Pietro Milite, assessore del Municipio VII Ponente!

L’amministrazione ha preso le distanze, non per difendere Nacini, o il S.E.L., ma a difesa del Consiglio Comunale tutto: errori se ne possono sempre fare, ma se si usano gli errori in malafede, allora bisogna denunciarlo.

Il Municipio VII Ponente, anche per opera di questo assessore, ha partorito quella delibera che chiedeva ad “Utri Mare” di farsi carico delle manutenzioni della passeggiata, ma qualcuno ha fatto giustamente notare che il Presidente aveva detto che quella era la linea tenuta dal Comune di Genova mentre il Comune di Genova sembrava aver votato contro.... ma lui era presente in aula al momento del voto!

Pertanto ribadisco: in buona fede c’è stato un errore, in malafede questo errore è stato evidenziato con manifesti volti a screditare il consigliere Nacini, accusandolo di avere atteggiamenti diversi in Commissione Consiliare e in Consiglio! Mi fa piacere che la Civica Amministrazione abbia portato in aula una modifica che va a correggere un errore che è stato un semplice errore materiale ma che qualcuno ha voluto usare politicamente per cercare screditare il sottoscritto e l’amministrazione tutta”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 2 del dispositivo aggiungere: “informando il Consiglio Comunale”
Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 28 voti favorevoli, 1 voto contrario (Pasero), 6 astenuti (Federico, Guastavino, Lecce, Mannu; S.E.L.: Delpino, Nacini); 2 presenti non votanti (Frega, Ivaldi).

Esito della votazione della proposta n. 29: approvata con 29 voti favorevoli; 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Lauro, Viazzi; L'ALTRA GENOVA: Basso, Murolo)

CCCLXXIX (46) PROPOSTA N. 34 DEL 30.06.2011
MODIFICA DELL'ART. 53 DEL REGOLAMENTO
COMUNALE IN MATERIA DI COMMERCIO E
POLIZIA ANNONARIA.

CAMPORA (P.D.L.)

“L'ordine del giorno sulla proposta 34 chiede, per quanto possibile tenuto conto delle ristrettezze economiche della finanza pubblica e comunale, di incentivare e sostenere gli operatori economici dei mercati rionali. Certamente il futuro di questi mercati, soprattutto quelli coperti, è il Consorzio, e quindi c'è la possibilità che gli operatori attraverso questo sistema uniscano le loro forze economiche e possano così fornire un migliore servizio ai cittadini ma soprattutto possano avere anche una prospettiva di crescita e di lunga vita della loro attività.

Chiedo quindi al Sindaco e alla Giunta di prevedere forme di sostegno e incentivo. Ovviamente il comune è uno dei soggetti che ha il compito di incentivare gli operatori economici e le imprese e questo ordine del giorno è ovviamente rivolto al comune, auspicando che gli altri enti possano supportare il comune in questa attività di sostegno economico”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il collega Campora ha già evidenziato l'importanza che rivestono i mercati coperti e rionali nella nostra città. Io vorrei evidenziarne anche il degrado che dura da anni e al tempo stesso apprezzare il ruolo e la funzione della Giunta che intende por mani al loro risanamento, anche e soprattutto tramite la costituzione di Consorzi di operatori che ovviamente gestiscano con il tempo le strutture mercatali. La delibera ovviamente è orientata nel senso di agevolare questo processo.

Con l'emendamento noi proponiamo di aggiungere al punto 1D del dispositivo di Giunta: “Il Consiglio Comunale sarà informato circa la formale

costituzione dei consorzi per la gestione dei mercati coperti”. La pratica che segue ci dà già la dimostrazione concreta di un consorzio che si è costituito, ma è interessante per il Consiglio Comunale conoscere il processo di tutti gli altri mercati coperti della città, quindi essere informati nella misura in cui i consorzi si verranno a costituire e a quali condizioni”.

ASSESSORE VASSALLO

“Il parere sull’ordine del giorno è sfavorevole perché, pur concordando con le argomentazioni fatte sul Consorzio che vanno nel senso di rafforzare la linea della Civica Amministrazione, prevedere sostegni e incentivi alla costituzione di strumenti che sono essi stessi motivo di incentivo, diventa una contraddizione in termini dal punto di vista teorico; dal punto di vista pratico la stragrande maggioranza di mercati si è già dotata di consorzi e l’introduzione di sistemi di incentivi, ancorché difficoltosi, sarebbero un premio a coloro che sono arrivati dopo e che hanno creduto molto meno in questa riforma su cui invece tutto il Consiglio Comunale sta credendo.

No della Giunta anche sull’emendamento perché noi abbiamo in previsione per fine anno una Commissione Consiliare in cui si svilupperà e si verificherà il punto di attuazione della riforma dei mercati. Comunicare quindi una comunicazione semplice per il Consorzio, inserendola nel regolamento, è un appesantimento di un processo che è in corso. Invece rimane l’impegno ad affrontare i passi avanti che sono stati fatti nella riforma”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Non è la prima volta che l’assessore al Commercio, che inizialmente io avevo molto ammirato per il suo ruolo, la sua funzione, le parziali innovazioni introdotte sul sistema di gestione delle deleghe a lui affidate, assume posizioni in Consiglio Comunale, sia sugli ordini del giorno che sugli emendamenti, che ci preoccupano alquanto. Nel corso della discussione in Commissione Consiliare di questa pratica molti consiglieri hanno posto quesiti meritevoli di approfondimento; un collega ha chiesto per esempio se su questo processo generale siano state coinvolte le associazioni di categoria e l’assessore ha risposto di sì... allora io mi chiedo come mai allora gli accordi eventuali non sono stati allegati come parte integrante della proposta!

L’assessore in Commissione Consiliare ha detto che non vuole che sia messo in discussione ciò che dichiara: benissimo, assessore, comincio ad avere dubbi e perplessità su quello che lei dichiara verbalmente e sugli atti che non sono allegati alla pratica!

Ciò detto, rappresentandole tutta la mia insoddisfazione, per spirito di servizio e considerato che immaginiamo che il grosso degli operatori economici

siano d'accordo su questa strategia complessiva della costituzione di consorzi, ci asterremo, ma le assicuro che la partita non finisce con questa pratica perché la incalzeremo su ogni mercato regionale.... INTERRUZIONI Scusate, chiunque di noi può alzare un po' la voce, oppure facciamo anche il processo quando un consigliere alza la voce? Io solitamente ho questo atteggiamento solo quando sono convinto e in qualche caso mortificato rispetto alle risposte della Giunta!"

PASERO (P.D.)

"Intervengo sull'emendamento, sulla risposta data dall'assessore, e soprattutto sulla reazione che ha avuto il consigliere Grillo, con i toni molto accesi. Certo, è consentivo alzare la voce, forse un po' meno consentito è rivolgersi all'assessore con un tono che potrebbe sembrare minacciosa!

Esprimo, esattamente al contrario del consigliere Grillo, tutta la mia profonda soddisfazione perché finalmente un assessore dice di no ad uno dei suoi emendamenti, che sono tutti uguali, in quanto tutti chiedono di riferire in Consiglio Comunale in merito a "migliaia" di pratiche diverse!

Io sono ben contento di avere un assessore, come Vassallo, che dice no ad una cosa che io ritengo una presa in giro per tutto il Consiglio Comunale".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Vorrei tornare al tema della delibera. Questa modifica incide sul diritto di superficie che prima, con il regolamento approvato nel 2009, veniva formalizzato alla fine, mentre ora viene formalizzato subito.

Faccio un passo indietro. Il regolamento approvato nel 2009 secondo me era positivo perché andava incontro all'autogestione del mercato, ed era motivato da due cose: da una parte il Comune di Genova doveva investire nei mercati una quantità di denaro che in tempi di "vacche magre" non esisteva; dall'altra parte si cedeva agli operatori, in cambio della COSAP, l'autogestione di un'area. Passando subito il diritto di superficie agli operatori secondo me ci sono situazioni giuridiche che potrebbero diminuire l'incentivo degli operatori stessi a costituire i Consorzi.

Voglio solo aggiungere una cosa: in Commissione ho sentito parlare di libero mercato e di imprenditori.... Noi sappiamo chi sono gli operatori dei mercati comunali, per quale motivo ai loro genitori, ai loro nonni, furono dati quei banchi: definire imprenditori le persone che sono al primo gradino del commercio, che devono assumersi determinate responsabilità, mi sembra un po' eccessivo. Oltretutto di fronte al collega che la volta scorsa nei confronti di Esaote chiedeva di limitare con trasferimento di licenza un nuovo supermercato, si è detto di no perché bisogna incentivare gli imprenditori!

In questo caso, invece, di fronte a imprenditori che non sono *grandi* imprenditori, supermercati, catene di commercio, andiamo a fare un'opera di disincentivazione!

Per questo motivo non ci sentiamo di sostenere questa proposta, a prescindere del parere favorevole delle associazioni di categoria che, peraltro, è noto a tutto non sempre corrisponde alla volontà dei commercianti!

Voglio credere all'assessore quando dice che le grandi associazioni sindacali del commercio sono d'accordo, ma tenendo presente che gli operatori poi spesso si trovano su una linea diversa da quella delle associazioni stesse: in questo caso c'è il rischio che gli operatori si trovino di fronte ad un ulteriore ostacolo che potrebbe impedire la creazione di nuovi consorzi.

Per questo motivo il nostro voto non sarà favorevole”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Utilizzerò il mio tempo non per difendere ma per elogiare l'operato del consigliere Guido Grillo e per dire che credo che nessuno di noi si possa arrogare il diritto di giudicare il lavoro fatto da un collega. Un consigliere lavora nel modo che ritiene più opportuno! Io non mi permetterò mai di criticare come Pasero porta avanti il suo lavoro da consigliere, non me lo permetterò mai, avrò il massimo rispetto sia che lui presenti zero ordini del giorno sia che ne presenti duemila! Credo che ci debba essere maggior rispetto nei rapporti tra consiglieri anche perché, con tutte le cose che succedono in Consiglio Comunale, con tutti gli argomenti che dobbiamo trattare, non penso che il vero problema sia costituito dagli ordini del giorno del consigliere Guido Grillo.

Il collega sicuramente oggi ha alzato la voce ma non penso che l'assessore Vassallo si sia spaventato per questo perché ritengo che nel passato sia stato abituato anche a toni di discussioni più alti, in altre sedi! Da un punto di vista dei vocaboli usati dal consigliere Grillo, infine, non si può dire che abbia fatto uso di qualche espressione irrispettosa.

Come gruppo voglio difendere il suo operato e invito i consiglieri tutti ad occuparsi di quello che loro fanno e di non andare a sindacare nel merito quello che un altro consigliere intende fare! Chiedo anche al Presidente di fare in modo che nei vari interventi ci sia maggiore rispetto dei colleghi e dell'istituzione in sé: ogni consigliere ha diritto di condurre il suo mandato nel modo che ritiene più idoneo”.

PASERO (P.D.)

“Rispondo alle parole del capogruppo del Popolo della Libertà, mi scuso se anche io ho alzato la voce ma voglio sottolineare che non mi sono permesso di giudicare tutto il lavoro del consigliere Guido Grillo, cosa che non spetta a me ma all’elettorato! Il mio intervento semmai era indirizzato all’alzata di voce nei confronti dell’assessore per una questione che riguardava esclusivamente questo emendamento che io ritengo non avere una valenza tale da portare ad un atteggiamento così poco consono da parte del collega.

La mia intenzione era solo questa, se invece è stata interpretata in modo diverso, certamente me ne scuso tuttavia non era questo il mio scopo”.

**SEGUONO TESTI
ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“I mercati rionali sono da sempre un punto di riferimento per i nostri cittadini e una valida alternativa alla grande distribuzione;

Il numero degli operatori è assai elevato cos’ come il numero di lavoratori dipendenti;

E’ sempre più necessario operare affinché gli operatori si costituiscano in consorzi per fornire un migliore servizio e per garantire un futuro alle loro attività;

Tuttavia alcuni operatori si trovano in situazioni economiche precarie e pertanto hanno difficoltà ad aderire ai consorzi;

**TANTO PREMESSO
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a prevedere forme di sostegno e di incentivo per gli operatori economici dei mercati rionali che intendano costituire Consorzi per la gestione dei mercati.

Proponente: Campora (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Rilevato quanto previsto al punto 1D del Dispositivo di Giunta:

“costituzione del diritto di superficie a favore del Consorzio degli operatori a fronte di versamento al Comune di un prezzo comparabile con la piena proprietà riferita al valore attuale del bene. In tale ipotesi i lavori occorrenti vengono fatti direttamente dal consorzio in qualità di proprietario superficiario. La mancata, incompleta o difforme esecuzione dei lavori rispetto al progetto approvato costituirà clausola risolutiva espressa del contratto. Le cui responsabilità gestionali possono rimanere al Comune fino al momento in cui il Consorzio proceda a modificare l’assetto originario del mercato. Il Consorzio utilizzerà la struttura come mercato privato rispettando la destinazione d’uso attualmente prevista dal P.U.C”.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Aggiungere al punto 2:

“Il Consiglio Comunale sarà informato circa la formale costituzione dei consorzi per la gestione dei mercati coperti”

Proponente: Grillo G. (PDL)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: respinto con 13 voti favorevoli; 22 voti contrari (La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; IDV); 2 astenuti (Federico; Cappello).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 12 voti favorevoli; 24 voti contrari (La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; IDV; UDC); 2 astenuti (Federico; Cappello)

Esito della votazione della proposta n. 34: approvata con 25 voti favorevoli; 12 astenuti (Bernabò Brea; Cappello; P.D.L.: Balleari, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L’ALTRA GENOVA: Basso, Murolo; L.N.L.: Piana)

CCCLXXX (47) PROPOSTA N. 35 DEL 30.06.2011
COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A
FAVORE DEL CONSORZIO OPERATORI
MERCATO DINEGRO PER LA
RISTRUTTURAZIONE DEL MANUFATTO
MERCATALE INSISTENTE SU PIAZZA DINEGRO
E LA GESTIONE PRIVATISTICA DEL SERVIZIO
COMMERCIALE RIONALE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Presidente, non le sarà certamente sfuggito che da qualche tempo a questa parte più che ordini del giorno punto a presentare emendamenti in Consiglio Comunale: questo è dovuto al fatto che sono talmente poche le competenze attribuite al Consiglio Comunale che su questioni di una certa importanza il Consiglio non può essere soltanto chiamato a determinare le linee di indirizzo per realizzare degli obiettivi! E’ necessario infatti instaurare il principio che il Consiglio debba essere informato se sulle linee di indirizzo che determinano o la costituzione dei consorzi o la gestione degli stessi da parte delle strutture mercatali gli obiettivi siano stati raggiunti. In fondo è un patrimonio comunale che viene affidato ai consorzi!

In questo caso ci è stato detto che tutti gli operatori del mercato rionale di Dinegro avrebbero assentito all’operazione che oggi ci viene proposta. Anche in questo caso, assessore, c’è la sua dichiarazione verbale, che nessuno mette in discussione, però negli allegati della pratica non c’è un verbale da cui risulti che gli operatori di questo mercato abbiano convenuto sulle cose su cui l’assessore ci ha dato rassicurazioni.

Io non voglio mettere in discussione ciò che lei ha dichiarato in Commissione Consiliare e cioè che tutti gli operatori mercatali di Dinegro avrebbero convenuto su questo obiettivo che, ripeto, io ritengo condivisibile, tuttavia nel al punto 6 del Dispositivo di Giunta è specificato che in fase di gestione la Giunta si riserva il controllo del corretto adempimento degli obblighi a garanzia del servizio pubblico mercatale. In questo caso ci troviamo di fronte ad una proposta che affida la gestione ad un consorzio, per cui con questo emendamento noi chiediamo alla Giunta di informare il Consiglio circa l’andamento di questo consorzio: mi sembra anche questo un atto dovuto, non ci potete chiedere soltanto la costituzione, è necessario che il Consiglio Comunale abbia poi gli strumenti per verificare in che misura, con che efficacia il consorzio gestisce la struttura, o se si frappongono ostacoli o esigenze che in qualche misura ci possano riportare ad un ripensamento delle scelte operate oggi in aula”.

ASSESSORE VASSALLO

“La posizione della Giunta è contraria a questo emendamento non per motivi di merito ma perché qui si tratta di entrare in qualche modo nelle competenze del dirigente.

Se voi ricordate, tutte le delibere terminano con la disposizione di dare atto al dirigente di mettere in atto tutte le attività affinché si realizzi quello che il Consiglio Comunale ha deciso. Pertanto dire che la Giunta deve riferire al Consiglio che il dirigente ha fatto quello che la delibera di Giunta aveva stabilito, mi sembra un appesantimento dell'iter. Torno al ragionamento iniziale, ossia che entro fine anno abbiamo concordato di definire in una Commissione Consiliare tutte gli avanzamenti dello stato della riforma di tutti i mercati: sarà una seduta monotematica in cui saranno evidenziati tutti i passi avanti, speriamo non indietro, che sono stati fatti nei singoli mercati.

Inserire che la Giunta, alla termine dell'iter che spetta al dirigente affinché sia realizzata la decisione che noi assumiamo, deve riferire al Consiglio mi sembra un appesantimento dell'iter stesso, anche perché altrimenti tutte le delibera del Consiglio dovrebbero contemplare che la Giunta riferisca al Consiglio che il dirigente ha fatto tutto ciò che doveva essere fatto.

Volevo chiarire che tutti gli operatori del mercato hanno aderito al Consorzio, c'è un atto del consorzio di adesione a questa proposta e di convenzione con la Civica Amministrazione. ma non esiste un verbale di accordo con tutti gli operatori: non c'è l'atto, non ci sono firme, c'è solo l'adesione al Consorzio che - ripeto - ha concordato di aderire all'iter previsto dalla Giunta. Ho fatto questa osservazione per chiarire alcuni passaggi del collega Guido Grillo rispetto all'emendamento.

Tra l'altro la vicenda è stata oggetto di una Conferenza Stampa cui ha partecipato il consorzio per cui la posizione del consorzio stesso è stata resa pubblica. Devo dire che finalmente siamo arrivati al termine di questa lunga e penosa storia!”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Presidente, chiedo qualche minuto di sospensione”.

Dalle ore 19.18 alle ore 19.20 il Presidente sospende la seduta.

PROTO (I.D.V.)

“Sono contento degli interventi dell'assessore Vassallo perché è il primo assessore che motiva e giustifica un no ad un documento presentato dall'amico Grillo Guido al quale confermo la mia simpatia ma al qualche chiedo di

smettere di farci perdere tanto tempo: non voglio criticarlo come persona, anzi ne riconosco l'impegno e la dedizione ai lavori del Consiglio, tuttavia mi sento di rivolgergli la preghiera di limitare i suoi documenti.

Propongo ai colleghi di creare uno schieramento trasversale: ogni volta che lui proporrà queste sue normalissime richieste di informazioni, io voterò no! Pasero è con me, quindi siamo già in due! Non ce la faccio proprio più, Grillo, a tollerare i tuoi ordini del giorno e i tuoi emendamenti!!!

Invito Grillo a smetterla, altrimenti creerò un movimento anti-Grillo!"

LAURO (P.D.L.)

"Io ritengo che è inaccettabile INTERRUZIONI... non c'entra affatto il tono amichevole perché qui non siamo al bar o in pizzeria! Ci vuole rispetto per i consiglieri! Il consigliere Proto ha chiesto di unirsi in modo trasversale e fare mobbing al consigliere Grillo: questo è inaccettabile e lei, Presidente, non deve permetterlo!"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Noi abbiamo interpretato che il consigliere abbia fatto il suo intervento in modo ironico, ed è questo il motivo per cui non ho preso provvedimenti! E' stato un intervento di quelli che si possono definire "simpatici", come a volte ce ne sono in quest'aula".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Vorrei chiedere una cosa ai colleghi della maggioranza che si interrogano, che mi chiedono perché così tanto io produca e perché così spesso intervenga in Consiglio Comunale: il giorno in cui sarete minoranza in questo Consiglio Comunale, probabilmente tra qualche mese!, sulle singole pratiche che la Giunta vi proporrà, che comportamento terrete? Volete che vi citi le città italiane dove siete all'opposizione, il numero degli emendamenti, degli ordini del giorno?!

Vi siete chiesti che, se noi fossimo animati da spirito di ostruzionismo, su ognuna di queste pratiche avremmo potuto presentare una dozzina di ordini del giorno? Pensate che oggi sette pratiche sarebbero state approvate da parte del Consiglio Comunale? E' legittimo che ogni consigliere comunale presenti un ordine del giorno? Direi di sì, per cui se oggi avessimo voluto applicato l'ostruzionismo, o se intendessimo applicarlo nei prossimi tre Consigli a fronte di una valanga di pratiche, pensate che i lavori del Consiglio Comunale potrebbero esaurirsi nei tempi e nelle scadenze che per legge i provvedimenti prevedono?! Noi non facciamo ostruzionismo, noi siamo animati solo dallo

spirito di valorizzare il ruolo del Consiglio Comunale! Eppoi, caro Delpino, non ci sono ordini del giorno buoni e cattivi... INTERRUZIONI Presidente, le chiedo di invitare i colleghi a lasciarmi svolgere il mio intervento, come è nei miei diritti!

Se lo spirito che ha animato qualche intervento questa sera noi lo dovessimo raccogliere nei modi con cui è stato posto, allora vi preannuncio che sulle prossime pratiche potreste trovarvi di fronte al vero ostruzionismo che, questo sì, vi inchioderà a questi banchi per ore e ore!

Per quanto riguarda il provvedimento in questione, assessore, è giusta e corretta la conferenza stampa a cui partecipa anche il consorzio di Dinegro, però il Consorzio e quanto è stato convenuto in termini di contenuti sarebbe stato opportuno farlo diventare un allegato alla pratica. Visto che noi attribuiamo al consorzio la gestione di questa struttura mercatale, credo che quantomeno il contenuto dell'intesa avrebbe dovuto essere allegato e non solo richiamato nel corpo della delibera.

Ciò detto, anche su questa pratica noi ci asterremo, raccogliendo il suo impegno di fare il punto sulla situazione di tutti i mercati cittadini in una Commissione Consiliare da convocarsi entro fine anno”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

“Rilevato quanto previsto al punto 6 del Dispositivo di Giunta:

“di demandare al Dirigente della Direzione Sviluppo Economico e Commercio per la regolamentazione degli obblighi del Consorzio in merito alle modalità ed ai termini di esecuzione dei lavori nonché, in fase di gestione, al controllo del corretto adempimento degli obblighi a garanzia del servizio pubblico mercatale”.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al punto 6 aggiungere:

“La Giunta in merito informerà il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo G. (PDL)”

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 9 voti favorevoli; 25 voti contrari (La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; IDV; UDC); 2 astenuti (l'Altra Genova: Basso, Murolo).

Esito della votazione della proposta n. 35: approvata con 26 voti favorevoli; 9 astenuti (Bernabò Brea, P.D.L.: Balleari, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana); 2 presenti non votanti 2 (L'altra Genova: Basso, Murolo).

CCCLXXXI

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO

PROPOSTA N. 00003/2011 DEL 17/02/2011

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DELLA ZONA DI INTERESSE COME DEFINITA NELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 13 LUGLIO 2000 N. 95 E S. M. E I. RELATIVAMENTE ALLE LOCALIZZAZIONI DI PARCHEGGI PRIVATI REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE AI SENSI DELL' ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/1997 NELLE AREE DI PROPRIETA' COMUNALE.

PROPOSTA N. 00040/2011 DEL 07/07/2011

PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009

CCCLXXXII

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 01610/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. FREGA ALESSANDRO, GRILLO LUCIANO, COZZIO LUISA, JESTER GIORGIO, TASSISTRO MICHELA, GAGLIARDI ALBERTO, DELPINO BRUNO, CAPPELLO MANUELA, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A MISURE ECONOMICHE E FINANZIARIE DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI.

FREGA (P.D.)

“Siccome quello proposto dalla mozione mi sembra un tema molto importante, molto delicato rispetto agli effetti della manovra sul sistema dei servizi sociali, ho ritenuto di chiedere ad colleghi se concordano sul fatto di rinviare la discussione della mozione ad una seduta monotematica del Consiglio Comunale”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ringrazio il consigliere perché la sua proposta darà l’opportunità di fare un dibattito più approfondito su un tema essenziale per la vita sociale. Pertanto, trasformata questa mozione in una richiesta di seduta monotematica, con le firme necessarie, dichiaro chiusa la seduta odierna”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

19 LUGLIO 2011

CCCLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “RITARDO NELL’ESECUZIONE DEI LAVORI DI RECUPERO DI VIALE VILLA CHIESA A MULTEDO”.....1

BURLANDO (S.E.L.).....1
ASSESSORE OTTONELLO.....2
BURLANDO (S.E.L.).....2

CCCLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI TASSISTRO, COSTA, LECCE E BRUNI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SU “CHIARIMENTI IN MERITO A FINANZIAMENTI E TASSE LOCALI PER ALLUVIONE A SESTRI Ponente”.....2

COSTA (P.D.L.).....2
TASSISTRO (P.D.).....2
LECCE (P.D.)3
BRUNI (U.D.C.)3
ASSESSORE MICELI.....4
COSTA (P.D.L.).....5
TASSISTRO (P.D.).....6
LECCE (P.D.)6
BRUNI (U.D.C.)6

CCCLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PREDISPOSIZIONE MAPPATURA DEL SOTTOSUOLO GENOVESE PER PREVENIRE DANNI AMBIENTALI COME QUELLO VERIFICATOSI RECENTEMENTE A SESTRI Ponente”.....7

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....7
ASSESSORE SCIDONE.....7
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....8

CCCLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E MUSSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PASS DISABILI INTESTATI A PERSONE DECEDUTE”.....8

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	8
MUSSO (L'ALTRA GENOVA).....	9
ASSESSORE SCIDONE	10
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	11
MUSSO (L'ALTRA GENOVA).....	12

CCCLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PROTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “POSSIBILITÀ DI CREARE DEI PUNTI LUCE ALIMENTATI E COLLEGATI DIRETTAMENTE ALLE CENTRALINE ENEL ONDE EVITARE IL GRAVOSO INQUINAMENTO DETERMINATO DAI MOTORI A BENZINA IN OCCASIONE DEL PROSSIMO MERCATO SERALE IN CORSO ITALIA. 12

PROTO (I.D.V.).....	12
ASSESSORE VASSALLO.....	12
PROTO (I.D.V.).....	13

CCCLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PROGETTO BIKE SHARING”.....13

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	13
ASSESSORE FARELLO.....	14
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	15

CCCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “PONTEGGI VIA CECCARDI: TEMPI E RIORDINO STRADA”.16

LAURO (P.D.L.).....	16
ASSESSORE MARGINI	16
LAURO (P.D.L.).....	17

CCCLXXIII RICORDO DEL PRESIDENTE DEL 19 LUGLIO 1992, GIORNO DELL'ASSASSINIO DEL GIUDICE BORSELLINO.....17

GUERELLO – PRESIDENTE	17
------------------------------------	-----------

CCCLXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “LAVORATORI FARO ASSICURAZIONI”.18

GUERELLO – PRESIDENTE18

CCCLXXV PROPOSTA N. 00043/2011 DEL 14/07/2011 ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL’ART. 38 DELLA LEGGE REGIONALE 36/1997. PRESENTAZIONE DELLA SINDACO AL CONSIGLIO.19

COSTA (P.D.L.).....19

GUERELLO – PRESIDENTE19

SINDACO.....19

GUERELLO – PRESIDENTE28

CCCLXXVI (43) PROPOSTA N. 00036/2011 DEL 07/07/2011 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI INCONGRUI E LORO RICOSTRUZIONE SU DIVERSO SEDIME CON BOX INTERRATI PERTINENZIALI, VIA DEI CARPI, VALLE DEL GEIRATO A MOLASSANA, IN APPLICAZIONE DELL’ART. 6 DELLA L.R.49/2009. ..29

GRILLO G. (P.D.L.)29

SINDACO30

GRILLO G. (P.D.L.)30

CAMPORA (P.D.L.).....31

MALATESTA (P.D.).....31

PIANA (L.N.L.).....32

BURLANDO (S.E.L.)33

CCCLXXVII (44) APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2010 - 2011 DELL'AUTORITA' SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEL COMUNE DI GENOVA.35

GUERELLO – PRESIDENTE35

GRILLO G. (P.D.L.)35

BRUNO (P.R.C.).....36

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....38

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....38

ASSESSORE MICELI.....39

GUERELLO - PRESIDENTE.....39

ASSESSORE MICELI.....39

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)40

GUERELLO – PRESIDENTE40

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	40
GUERELLO – PRESIDENTE	40
COSTA (P.D.L.)	40
BURLANDO (S.E.L.)	41
BRUNO (P.R.C.)	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO	42
DELPINO (S.E.L.)	42
GRILLO L. (P.D.)	43
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	44
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	46
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	47
ASSESSORE MICELI	47
MUSSO (L’ALTRA GENOVA)	48
VIAZZI (P.D.L.)	50
BRUNO (P.R.C.)	52
PIANA (L.N.L.)	53
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	54
DANOVARO (P.D.)	55
DANOVARO (P.D.)	56
ASSESSORE MICELI	56
DANOVARO (P.D.)	56
VIAZZI (P.D.L.)	58
GUERELLO – PRESIDENTE	58
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	59
GUERELLO – PRESIDENTE	59
CAMPORA (P.D.L.)	59
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	59
CAMPORA (P.D.L.)	59
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	60
GUERELLO – PRESIDENTE	60
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	60
GUERELLO – PRESIDENTE	60
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE	60
GRILLO L. (P.D.)	61
GUERELLO – PRESIDENTE	65
GAGLIARDI (I.D.V.)	65

CCCLXXVIII (45) PROPOSTA N. 29 DEL 09.06.2011 CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE E PRECISAZIONE IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE N° 109-110-111/2010 RECANTI LE LINEE DI INDIRIZZO PER LE CONVENZIONI DI GESTIONE DEI COMPENDI DEMANIALI MARITTIMI DENOMINATI "FASCIA DI RISPETTO DI PRA", FASCIA DI RISPETTO DI PEGLI" E "PASSEGGIATA A MARE DI VOLTRI" 65

DELPINO (S.E.L.)	65
GUERELLO – PRESIDENTE	66

DANZI – SEGRETARIO GENERALE	66
GRILLO G. (P.D.L.)	66
ASSESSORE FARELLO.....	66
NACINI (S.E.L.)	67

CCCLXXIX (46) PROPOSTA N. 34 DEL 30.06.2011 MODIFICA DELL'ART. 53 DEL REGOLAMENTO COMUNALE IN MATERIA DI COMMERCIO E POLIZIA ANNONARIA.....68

CAMPORA (P.D.L.).....	68
GRILLO G. (P.D.L.)	68
ASSESSORE VASSALLO.....	69
GRILLO G. (P.D.L.)	69
PASERO (P.D.).....	70
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	70
CAMPORA (P.D.L.).....	71
PASERO (P.D.).....	72

CCCLXXX (47) PROPOSTA N. 35 DEL 30.06.2011 COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DEL CONSORZIO OPERATORI MERCATO DINEGRO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL MANUFATTO MERCATALE INSISTENTE SU PIAZZA DINEGRO E LA GESTIONE PRIVATISTICA DEL SERVIZIO COMMERCIALE RIONALE.

74

GRILLO G. (P.D.L.)	74
ASSESSORE VASSALLO.....	75
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	75
PROTO (I.D.V.).....	75
LAURO (P.D.L.).....	76
GUERELLO – PRESIDENTE	76
GRILLO G. (P.D.L.)	76

CCCLXXXI RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO PROPOSTA N. 00003/2011 DEL 17/02/2011 AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DELLA ZONA DI INTERESSE COME DEFINITA NELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 13 LUGLIO 2000 N. 95 E S. M. E I. RELATIVAMENTE ALLE LOCALIZZAZIONI DI PARCHEGGI PRIVATI REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE AI SENSI DELL' ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/1997 NELLE AREE DI PROPRIETA' COMUNALE. PROPOSTA N. 00040/2011 DEL 07/07/2011 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI PARZIALE

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA TRASFORMAZIONE
DELL'EX FABBRICA TIL FISCHER IN EDIFICIO RESIDENZIALE, IN
VIA ROMANA DELLA CASTAGNA 20A, IN APPLICAZIONE DELL'ART.
7 DELLA L.R. N. 49/200978

CCCLXXXII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 01610/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. FREGA
ALESSANDRO, GRILLO LUCIANO, COZZIO LUISA, JESTER GIORGIO,
TASSISTRO MICHELA, GAGLIARDI ALBERTO, DELPINO BRUNO,
CAPPELLO MANUELA, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A MISURE
ECONOMICHE E FINANZIARIE DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELLE
POLITICHE SOCIALI.79

FREGA (P.D.)79
GUERELLO – PRESIDENTE79